ASSOCIAZIONI
...tte si ricevono all'Amministrazione del Giornale ...ino, Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa ...una angolo Via XX Settembre.
Numeri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	8 13
Estero qualunque destinazione	52 00	27 75	14 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Preprop. non facias

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunci contenenti 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccole Cronache, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le deliberazioni della Commissione per l'ordinamento dell'esercizio di Stato.

Le riforme proposte e accettate dal Governo.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 23, ore 23.

DECENTRAMENTO DEI POTERI.

Nella conferenza che ha avuto luogo stamane, dalle 10 alle 12,30, fra il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici e la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge per l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato delle strade ferrate, il Governo s'è mostrato molto arrendevole alle idee della Commissione. E' stata per ciò definitivamente approvata la radicale modificazione all'attuale ordinamento del Consiglio d'Amministrazione, della quale mi occupai ampiamente alcuni giorni addietro. Il Governo ha dovuto riconoscere che è eccessivo, e quindi dannoso, l'attuale accentramento dei poteri nelle mani del direttore generale, il quale, adesso, domina in modo assoluto il Consiglio d'Amministrazione, perchè ne è il presidente, e perchè i membri del Consiglio d'Amministrazione, essendo impiegati ferroviari, sono suoi dipendenti. La Commissione parlamentare ha deliberato, ed il Governo ha consentito, che il direttore generale, pur facendo da parte del Consiglio d'Amministrazione, non possa esserne il presidente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

E questo è già molto, ma non tutto. Il Governo si è lasciato finalmente persuadere dalla Commissione parlamentare a stabilire che la maggioranza del Consiglio d'Amministrazione sia composta di elementi non burocratici. Dei nove consiglieri, cinque dovranno essere scelti fra liberi cittadini. Questa grande, veramente radicale riforma darà all'azienda quel carattere industriale, che è per essa indispensabile, liberandola di quei criteri, eccessivamente burocratici, che ne inceppano il movimento, favorendo la stasi e conseguentemente la paralisi ferroviaria. Degli altri quattro membri del Consiglio d'Amministrazione, uno sarà il direttore generale; gli altri tre saranno scelti nelle Amministrazioni dello Stato, quindi anche nell'Amministrazione ferroviaria; ma questi, appena nominati, escono di fatto dalle Amministrazioni delle quali fanno parte (tanto che i loro posti vengono senz'altro coperti) conservando soltanto il grado di anzianità. Non si può quindi dire che essi siano in alcun modo dipendenti dal direttore generale. La nomina del Consiglio d'Amministrazione spetterà dal ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri.

AUTONOMIA E RESPONSABILITA' GOVERNATIVA.

Se a tutto ciò si aggiunga che il ministro dei lavori pubblici avrà la facoltà di sospendere prima e di revocare dopo gli ordini del direttore generale, si comprende subito quanto sia grande la *diminutio capitis* inflitta a quest'ultimo dalla legge per il definitivo assetto dell'esercizio di Stato. La legge provvisoria aveva creato la Direzione generale completamente e perfettamente autonoma, cosicchè non poteva su di essa influire nemmeno il ministro dei lavori pubblici, che viceversa doveva rispondere dell'esercizio di Stato di fronte al Paese ed al Parlamento.

Ora la legge definitiva riduce notevolmente i poteri del direttore generale, togliendo dalla dipendenza di questo il Consiglio di amministrazione e mette in grado il ministro responsabile di controllare l'opera del direttore generale. A tutto ciò siamo giunti a cagione del pessimo servizio ferroviario durante la piena autonomia della Direzione generale.

COMPETENZA LEGALE.

La Commissione parlamentare ed il Governo hanno inoltre risolto il grave problema della consulenza legale delle ferrovie di Stato. E' notissimo il conflitto scoppiato nel 1905 fra il direttore generale delle strade ferrate, il quale aveva creato uno speciale ufficio di consulenza legale, affidandone la direzione all'avv. Marchesini e l'Avvocatura erariale che sosteneva dover essere di sua pertinenza tutti gli affari legali delle ferrovie. Il direttore generale aveva agito di sua criterio senza nemmeno aver tentato di mettersi d'accordo con il presidente del Consiglio. Essendo egli in piena luna di miele, quasi tutti i giornali indipendenti lo sostennero validamente contro il Governo; ma il presidente del Consiglio, che allora era l'on. Fortis, tenne duro e impose che l'avv. Marchesini prendesse possesso del suo ufficio. La questione, rimasta sospesa, fino da allora, è stata risolta dalla conferenza di oggi. Gli affari attinenti ai trasporti saranno trattati dall'ufficio legale delle ferrovie di Stato; tutti gli altri saranno mandati alla Avvocatura erariale, della quale è a capo il noto senatore De Cupis. E' stata fatta questa distinzione perchè le questioni attinenti ai trasporti devono essere risolute di urgenza e perchè gli avvocati addetti alle ferrovie hanno in esse una speciale competenza.

LE TARIFFE.

Sono inoltre degne di essere rilevate le deliberazioni relative alle tariffe ferroviarie. Nel disegno di legge del Governo si dava a questo la facoltà di fissare le tariffe per i primi tre anni, e di diminuirle all'occorrenza. La Commissione parlamentare ha deliberato, ed il Governo ha consentito, che il regio decreto con cui saranno fissate le tariffe debba essere convertito in legge, per dare modo al Parlamento di controllare e ratificare e correggere l'opera del Governo. Ha inoltre deliberato che debbano essere approvate dal regolamento anche le diminuzioni di tariffa ideate dal Governo. Tutto ciò è perfettamente costituzionale, non potendosi delegare al Governo la facoltà di aumentare o diminuire le entrate dello Stato. Sotto il regime dell'esercizio di Stato delle ferrovie, le tariffe per i viaggiatori e per le merci equivalgono a delle imposte.

VIGILANZA PARLAMENTARE.

Ed ora veniamo alla vigilanza parlamentare. Annunziata dal presidente del Consiglio in un momento in cui in Paese e nella Camera era arrivata al colmo l'agitazione contro la paralisi ferroviaria, parve ad alcuni un semplice espediente parlamentare, per allontanare dal capo del Governo la bufera minacciosa. Subito dopo, grazie ad informazioni attinte ad ottima fonte, io fui in grado di spiegarvi largamente in che cosa avrebbe dovuto esso consistere, secondo il pensiero del presidente del Consiglio. Vi ricordo allora che la Commissione, composta di egual numero di deputati e senatori, avrebbe avuto il compito di vigilare sull'andamento dell'esercizio delle ferrovie ed il diritto di fare, all'occorrenza, delle indagini. A questi criteri sono stati infatti ispirate le relative disposizioni del disegno di legge. La Commissione parlamentare, che esamina questo disegno, ha deliberato con il consenso del Governo, che il principale compito della Commissione di vigilanza sieno le indagini, facendo di essa una specie di Commissione d'inchiesta in permanenza. Essa farà indagini quando vorrà, e vigilerà: essendo eletta dal Parlamento, avrà tutti i poteri, salvo quello di amministrare.

La Direzione generale delle strade ferrate dovrà mettere se stesse e tutta l'Amministrazione ferroviaria a disposizione della Commissione di vigilanza; i cui membri (sia detto per coloro che hanno erroneamente parlato di medaglie di presenza o di indennità) non potranno percepire alcuna competenza nè diretta nè indiretta in omaggio allo Statuto, il quale prescrive tassativamente la gratuità assoluta della funzione parlamentare. E' proprio vero che non ogni male viene per nuocere. Fu certamente un male che nella Commissione parlamentare dei 18, incaricata dell'esame del disegno di legge per l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato delle ferrovie, non entrasse una rappresentanza dell'Opposizione; ma questo male ha giovato a qualcosa. I diciotto membri, tutti ministeriali, hanno esaminato il disegno di legge con grande libertà e le modificazioni (alcune delle quali veramente radicali) proposte da deputati ministeriali sono state approvate prima facilmente dalla Commissione e poi, dopo lentamenti spiegabili, anche dal Governo.

LA RELAZIONE.

La Commissione merita lode, perchè ha lavorato diligentemente ed efficacemente e perchè ha eletto due relatori (on. Danco ed onorevole Abignente) capaci e battaglieri. Essi si sono messi già all'opera a fine di porre in grado la Camera di discutere il disegno di legge appena ripresi i lavori parlamentari. Faranno una relazione unica, ma la parte della relazione relativa alla Commissione di vigilanza parlamentare sarà distinta, per il caso, la Camera volesse straleciare per discuterli d'urgenza gli articoli che istituiscono la suddetta Commissione parlamentare.

C.

Note di cronaca.

Roma, 23, ore 23.

Alle ampie informazioni del corrispondente parlamentare intorno all'odierna riunione della Commissione parlamentare per l'ordinamento delle ferrovie di Stato faccio seguire alcuni dettagli di cronaca.

Alla seduta intervennero i ministri Giolitti e Gianturco, i quali accolsero la proposta della Commissione, che il Consiglio d'amministrazione sia composto di quattro funzionari e di cinque cittadini liberi. Fu stabilito anche che il direttore generale faccia parte del Consiglio d'amministrazione con voto deliberativo, ma non potrà esserne il presidente, il quale sarà scelto dal ministro dei lavori pubblici, in seno al Consiglio stesso.

Gianturco non crede conveniente che l'ispettorato dipenda dal Ministero. Questa è anche l'opinione dell'on. Giolitti, il quale ritiene che le funzioni di ispezione devono essere esercitate dalla Direzione generale dell'esercizio, che ha l'obbligo del buon andamento del servizio, tanto più che il Ministero può per conto proprio far provvedere ad ispezioni speciali.

I ministri ritennero poi che soltanto alla Direzione generale spetti procedere alla costruzione di nuove ferrovie. I ministri non furono favorevoli alle Direzioni regionali, e sul numero delle sedi delle Direzioni compartimentali si accettano sostanzialmente le proposte già fatte, che Giolitti esprime in una formula nuova.

Gianturco accetta che le modificazioni, il coordinamento e le complicazioni delle tariffe dei trasporti avvengano per decreto reale, da convertirsi in legge. Per le riduzioni a vantaggio delle tariffe che migliorino le precedenti condizioni sarà sufficiente il decreto reale. Gli articoli 57, 58, 59, e 60 sul personale, sulla qualifica di pubblici ufficiali, ecc., rimangono inalterati, con riserva della specificazione delle norme regolamentari.

Sull'art. 69, relativo al servizio legale, l'onorevole Gianturco spiega il suo concetto, che mira ad affidare la difesa degli interessi dell'Amministrazione ad un personale efficacemente provvisto nelle competenze del Foro e nell'esercizio della professione.

Accettati i concetti generali del ministro, la Commissione incarica il relatore Abignente di accordarsi, per disciplinarli, con l'on. Gianturco. Infine questi dà spiegazioni sull'on. Can-Pinna sugli allacciamenti e sui ricordi delle linee principali.

Il Consiglio dei ministri di ieri
L'"interim" delle finanze a Majorana.

Roma, 23, ore 22.

Eccovi alcuni particolari sul Consiglio dei ministri. Alla riunione mancava l'on. Majorana, perchè ancora indisposto. Dopo aver trattati alcuni affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha provveduto all'*interim* del Ministero delle finanze. In proposito un giornale della sera, dice: « Le condizioni salute dell'on. Massimini, che si mantengono pur troppo gravi, e che gli impediscono di occuparsi anche delle minime faccende del suo Ministero, hanno condotto il Governo alla necessità di affidare interinalmente a qualche ministro la firma degli atti di quel Dicastero, e la necessità era tanto più improrogabile se si consideri che vi sono importanti leggi, come quelle già approvate dal Parlamento, di sgravio ai Comuni, e per la diminuzione del dazio sul petrolio, che debbono essere controfirmate dal ministro delle finanze, per poter essere applicate. Perciò il Consiglio dei ministri ha deliberato di proporre al Re la nomina di un ministro ad *interim* delle finanze ». Il ministro cui si affida l'*interim* è naturalmente l'on. Majorana. Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dell'onorevole Colonnino da sottosegretario alla giustizia. L'on. Colonnino, che si era oggi congedato dal personale del Ministero, è partito stasera. Probabilmente il Ministero discuterà intorno alla successione di lui nel sottosegretariato alla giustizia, e secondo alcuni avrebbe già provveduto alla nomina, la quale non si farebbe nota che domani. Secondo altri, fu dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio. Il Consiglio ha poi approvato il regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione degli stabilimenti carcerari, e dei riformatori governativi, il regolamento per il personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi, nonchè il regolamento del Corpo degli agenti di custodia e delle carceri. »

L'incontro di Tittoni con Bülow a Rapallo.

Roma, 23, ore 22.

Il principe Di Bülow, Cancelliere dell'Impero germanico, arriverà domani, colla sua signora, a Rapallo, dove l'illustre uomo passerà le vacanze pasquali. Il principe di Bülow non viene in Italia per ragioni politiche e non si muoverà da Rapallo che per fare le sue solite passeggiate a piedi. Tuttavia non è escluso che in questa circostanza il ministro degli esteri, Tittoni, visiti il cancelliere germanico. Ma, ove ciò avvenga, la visita sarà semplicemente di cortesia, almeno così si assicura alla Consulta. Intanto in una nota a un telegramma da Berlino, la *Tribuna* assicura che l'incontro fra i due ministri avverrà giovedì a Rapallo. Commentando poi questa notizia, la *Tribuna* dice che, poichè le relazioni tra l'Italia e la Germania sono eccellenti e improntate alla maggiore intimità e reciproca fiducia, l'incontro di Rapallo, qualunque sia la versione che ne daranno i giornali fertili di immaginazione, non ha che carattere normale di una manifestazione amichevole e cortese.

L'*Avanti!* e la legge sulle risaie

Roma, 23, ore 22.

Domani, promossa dalla Federazione nazionale dei contadini e dalla Confederazione generale del lavoro, avrà luogo in tutta Italia la manifestazione proletaria contro la legge sulle risaie. « La giornata di domani — dice l'*Avanti!* — non chiude una campagna, ma la organizza..... Intento di questa agitazione contro la legge sulle risaie è di impedire che essa giunga in porto. La manifestazione non sarà soltanto la espressione di una commovente solidarietà di classe: essa sarà ancora la consacrazione più perfetta di quel metodo socialista che non chiude gli occhi dinanzi alla varietà dei mezzi e delle vie. Dalle corrispondenze di questa varietà molteplice di vie e di strumenti di difesa e di conquista prorompe la spontanea azione diretta della classe proletaria, ma questa non sega quello, ma la rinforza, la prevede, la incoraggia... »

L'*Avanti!* critica poi le disposizioni principali della legge, riprendendo in sostanza le critiche già fatte dall'on. Turati in seno alla Commissione. Il giornale socialista combatte soprattutto la proposta Calisano in quanto dice « segnerebbe la perdita del diritto di farsi rendere ragione dal magistrato ordinario », e termina, « augurandosi che, animato dai sensi di solidarietà, accorra numeroso ai Comizi anche il proletariato industriale, influendo così sulla preparazione di quell'ambiente politico nel quale il gruppo parlamentare socialista e l'Estrema Sinistra, e troveranno rinforzo per oppugnare con tutti i mezzi il « pelloussismo giolittiano », e precipitarono miseramente nel discredito degli impotenti! »

Ancora una lettera di De Felice ai socialisti di Catania e il Re.

Roma, 23, ore 18.

L'on. De Felice scrive nuovamente una lettera all'*Avanti!* a proposito della visita del Re all'Esposizione di Catania. L'on. De Felice dice che l'Amministrazione di Catania non è socialista, poichè solo due assessori su dodici sono socialisti, e aggiunge che l'invito al Re è partito dalla Giunta e non dal Consiglio comunale. Vale la pena di riprodurre l'ultima parte della lettera: « Vi confesso lealmente che, considerando che il Capo dello Stato ha assistito all'inaugurazione di tutte le Esposizioni più importanti, avrei ritenuto offensivo per la Sicilia la sua astensione dall'Esposizione di Catania. Del resto, il Re non è stato a Milano e non è stato ricevuto dai socialisti dell'Umanitaria e non è stato a Genova accompagnato dai socialisti liguri? Che il Re vada o venga, le schiene rimangono sempre diritte e le idee intatte e incontaminate. E queste mi preme di far rilevare. »

Il prossimo Concistoro.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 21.15.

L'*Osservatore Romano* annuncia che il giorno 15 del prossimo aprile avrà luogo un Concistoro, nel quale, oltre a provvedere alle chiese e cattedrali vacanti, il Santo Padre eleverà alla dignità cardinalizia i seguenti prelati: monsignor Cavalieri, patriarca di Venezia; monsignor Rinaldini, nunzio apostolico in Spagna; monsignor Lorenzelli, arcivescovo di Lucca e già nunzio apostolico in Francia; monsignor Sbaretti, arcivescovo di Fermo, destinato a Roma come cardinale di Curia; monsignor Mercier, arcivescovo di Malines; monsignor Lualdi, arcivescovo di Palermo.

Il Papa ha oggi ricevuto per gli auguri in occasione del suo onomastico e delle prossime feste pasquali l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il ministro del Brasile e quelli della Colombia e del Cile; e gli incaricati d'affari dell'Argentina, della Repubblica di San Domingo. Inoltre ha ricevuto il gran maestro ed il Consiglio dell'Ordine di Malta. Infine ricevette l'avv. Anardi ed il comm. Attilio Ambrosini, il primo, quale procuratore del signor Presca, di Sanremo, che ha il privilegio di provvedere le palme che si dispensano al Vaticano, ha presentato a Pio X le palme che annualmente il signor Presca offre al Papa; il secondo, quale deputato dei sacrestani di Roma, ha presentato a Pio X, a nome delle sacre cameriche, il Sant'Antonio, un'altra artistica palma.

Il trasporto della salma di Leone XIII.

Roma, 23, ore 23.

Il cardinale Agliardi, presidente della Commissione cardinalizia per il monumento a Leone XIII in San Giovanni Laterano, è stato ricevuto da Pio X. Secondo la *Tribuna*, in Vaticano si afferma che tra il Pontefice ed il cardinale Agliardi sia stato fissato che il trasporto della salma di Leone XIII dal Vaticano alla Basilica lateranense abbia luogo nel mese di aprile, dopo le feste di Pasqua. Il trasporto avverrebbe di mattina, prestissimo. La salma verrà ricevuta alla basilica lateranense con grande pompa, ed avrà luogo un pontificale funebre, coll'intervento del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, dell'aristocrazia e dei cavalieri di Malta.

Il Vaticano e le cose di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 23:

Il *Diario Universal*, organo del conte Romanones, e il *Liberal* segnalano e biasimano il nuovo intervento del Papa nel dominio del potere civile, intervento che si concreta nel Messaggio indirizzato dal Vaticano al cardinale Casanas, vescovo di Barcellona, prelato assai per i suoi antecedenti ultramontani e la sua campagna contro il liberalismo spagnuolo. Nel suo documento il Papa felicita il cardinale dei risultati già acquisiti recentemente dai cattolici contro la legge sulle Associazioni e li esorta a perseverare nei loro sforzi per far prevalere i criteri dei cattolici nelle prossime elezioni. I liberali ed i repubblicani attribuiscono le condotta del Vaticano alle influenze dei cardinali spagnuoli Merry del Val e Vyos y Tuto.

Un dottore francese ucciso a sassate dai Marocchini.

Tangeri, 23, ore 17.

Mandano da Marrakesk, che il dottore francese Mauchamp, del Dipartimento di questa località, è stato assassinato dagli indigeni. Essi avrebbero agito in seguito alla sovreccitazione cagionata dall'impianto sulla casa del Mauchamp dei reumali serventi ad operazioni geodegetiche, dalla Missione Gentil. La folla ha lapidato Mauchamp, che è spirato poco dopo. Le Autorità non avrebbero fatto nulla per calmare l'effervescenza. Questa notizia è stata annunziata a Regnault, ministro di Francia, che si è astenuto dall'assistere stamane alla seduta del Corpo diplomatico, facendo avvertire i suoi colleghi, da un segretario. I ministri di tutte le Potenze ed il delegato scrittano hanno espresso l'indignazione che cagionava loro questo delitto. La seduta è stata tolta in segno di lutto. I ministri hanno presentato le loro condoglianze a Regnault. Il dottor Mauchamp era da diciotto mesi a Marrakesk, e colle sue cure assidue agli indigeni sembrava avere guadagnato almeno la loro neutralità.

***

Parigi, 23, ore 22,10.

Il *Petit Temps* riceve il seguente dispaccio da Tangeri: « Fu il mattino del 19 corrente, nel momento in cui il dottore Mauchamp usciva dal dispensario francese, ove aveva in cura numerosi malati indigeni, che egli venne assalito dalla folla e preso a sassate e crivellato di colpi di coltello. »

Il corrispondente del giornale aggiunge che, dopo avere ucciso il dottore, i suoi assassini estrassero bruciarne il cadavere, ed i domestici ebbero molto a faticare per sottrarlo al furore popolare.

Il dispaccio dice che quest'assassinio, che segue di pochi giorni l'attentato di cui fu vittima un altro francese, a Fez, ha prodotto a Tangeri una dolorosa impressione.

(Servizio speciale della Stampa).

Chalons sur Saône, 23, ore 6,25.

Il dottor Mauchamp, assassinato al Marocco, è nativo di questa città. Egli può contare 38 o 39 anni. Allievo del Collegio di Chalons, fece i suoi studi di medicina a Parigi, ove fu allievo del grande chirurgo Luca Champigneuère. Laureato dottore, partì per l'Egitto, dove si fece notare curando gli ammalati, in occasione dell'epidemia di vaiolo, che infierì sui dintorni del Cairo. Ebbe più di una volta congratulazioni dal Governo per la sua opera di vaccinazione.

Tornò a Chalons nel 1903. L'ho visto durante il suo soggiorno in questa città, ed era lieto di partire per il Marocco. Si trovava a Marachech prima della Conferenza di Algeciras. Fu più volte assalito da pirati marocchini, e una volta anche ferito. Suo padre, consigliere generale di Chalons, ex-sindaco di questa città, cavaliere della Legion d'Onore, ha avuto il dolore di perdere la figlia primogenita lo scorso anno.

(Matin).

Tangeri, 24, ore 1.

Mohamed El Torres, rappresentante del Sultano a Tangeri, si è recato presso il ministro di Francia per presentargli le sue condoglianze. Lo stato d'animo della popolazione indigena è inquietante: una teme una azione militare francese.

I delitti e la successione di incidenti gravi di questi ultimi tempi si spiegano con l'influenza di agenti stranieri, dei quali al Marocco tutti ormai sanno che cosa pensare. Nei circoli tedeschi il malumore è evidente, poichè è manifesto che essi incoraggiano apertamente il Maghzen a contrariare ogni sforzo francese. Posso segnalarvi alcuni fatti veramente gravi che si connettono all'assassinio del dott. Mauchamp. E' accertato oggi che è stato per richiesta di agenti tedeschi che la dogana sequestrò il materiale che si supponeva destinato alla telegrafia senza fili. D'altra parte, il motivo dell'uccisione di Mauchamp è dovuto al fatto di avere egli stabilita un'antenna destinata alle osservazioni geodesiche; ma gli agenti tedeschi a Marakech si trovavano in lotta sorda con il Mauchamp, che la sua generosità e la sua carità cominciavano a rendere popolarissimo.

Ci si accusera di non concludere; ma la conclusione si trova in tutte le conversazioni degli europei. Tutte le colonie, tranne la tedesca, sono unanimi nel constatare che, dopo le modificazioni recate con l'appoggio della Germania alla situazione politica del Marocco, il pericolo per gli europei va crescendo, poichè si sollevano tutti i lieviti di fanatismo e al tempo stesso si dà al Maghzen il sentimento che tutto può permettersi. Una prova la si riscontra nella decisione arbitraria presa da El Torres, colla quale autorizza i soldati marocchini ad arrestare gli europei. Questa decisione è contraria a tutti i trattati, ed il Corpo diplomatico ha protestato contro di essa mediante una lettera collettiva al Sultano, compilata ieri. Si può quindi temere che questo stato d'animo che agita dall'alto al basso tutte le classi indigene, traggano a qualche conseguenza più terribile che non sia stata la tragica fine di Mauchamp.

(Matin).

Parigi, 23, ore 18,15.

Appena giunto il telegramma di Regnault, che annunciava l'assassinio del dott. Mauchamp a Marrakesk, Peirhon chiese a Thomson di far partire la *Jeanne d'Arc*, per le acque marocchine. Tomson ordinò alla *Jeanne d'Arc* di fare rotta per Tangeri. Il suo comandante riceverà le istruzioni appena la nave sarà giunta colà. Si afferma che si chiederanno al Governo scrittano importanti riparazioni per l'assassinio di Mauchamp.

Il *Matin* domani mattina pubblicherà questa nota:

« Di fronte all'assassinio del dottore Mauchamp, quale sarà l'attitudine del Governo marocchino e quale l'attitudine del Governo francese? Ecco quella che la colonia francese aspetta con ansietà. Dopo l'assassinio del signor Charbonnier, dalito che non ha avuto dinanzi all'opinione pubblica che una magra compensazione, dopo la sterile dimostrazione dell'ammiraglio Touchard, il nostro Governo non farà nulla per mettere un termine agli attentati successivi che colpiscono i pionieri della penetrazione pacifica e civilizzatrice, specialmente quando quest'ultima riveste la forma dell'opera umanitaria che aveva intrapresa il dottor Mauchamp! »

Per la sicurezza degli stranieri al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Telegrafano da Tangeri al *Temps*: « Nell'ultima riunione i rappresentanti delle Potenze hanno deciso di fare dei passi collettivi presso Thomas, rappresentante del Sultano, per chiedere il ritiro dell'ordine dato ai soldati marocchini che fanno la polizia delle città, di arrestare i sudditi stranieri. Quest'ordine è infatti contrario ai trattati e al regime della capitolazione. Sarebbe inoltre un grave pericolo il mantenerlo, perchè gli indigeni mancano di misura e sarebbero spinti a commettere qualunque specie di eccessi.

« Anzi ne sono, in seguito ad una serie di furti, le Autorità consolari tollerarono momentaneamente un arresto preventivo, operato dai guardiani indigeni perlustranti nella notte; ed giorni dopo un operaio muratore di nazionalità inglese, sorpreso in semplice stato di ebbrezza da una pattuglia marocchina, fu ucciso a fucilate! »

Un'altra nota dell'"Osservatore" sulle carte dell'ex Nunziatura.

Roma, 23, ore 23.

L'*Osservatore Romano*, occupandosi delle carte sequestrate alla Nunziatura di Parigi, che dovranno essere esaminate dalla Commissione d'inchiesta parlamentare, dice che tale esame non può servire che a mettere in luce fatti dei quali la Santa Sede non ha alcun motivo da preoccuparsi. Nessuno infatti potrà accusare la Chiesa di avere scorbitato nell'esercizio legittimo dei suoi diritti e nell'adempimento dei suoi doveri, se dal *dossier* di Montagnini, apparirà che durante il periodo delle ultime elezioni, essa ha cercato di favorire e di raccomandare il trionfo di quegli elementi che davano sicuro affidamento di pace e di libertà per la Chiesa; se dall'esame di quelle carte risulterà che la Santa Sede desiderava di provvedere le diocesi francesi di degni pastori ed ha cercato di illuminarsi quanto meglio poteva delle qualità e delle attitudini delle persone che intendeva prescegliere al delicatissimo ufficio; se verrà fuori dal *dossier* che la Santa Sede si è interessata perchè, nella compilazione delle leggi riguardanti i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, il clero cattolico e la libertà di culto, prevalessero le ragioni della giustizia e dell'equità; se resterà infine provato che la Santa Sede non indegna di interpellare e consultare persone probe per illuminarla, non già per prendere consiglio ed ispirazione nel compimento degli atti suoi, come taluno insolentemente va ripetendo, ma per essere più illuminata nella trattazione di essi nelle ardue questioni. Insomma — secondo l'*Osservatore Romano* — tutto quanto potrà venire fuori dall'esame del *dossier* e delle carte, servirà soltanto a provare che la Santa Sede ha compiuto strettamente e rigorosamente il suo dovere. « Sono vane perciò — soggiunge il giornale — le vieto, abusate calunnie rivolte contro la Santa Sede il avere organizzato e favorito complotti a danno della Repubblica. »

Il Vaticano ed i documenti di Mons. Montagnini.

Roma, 23, ore 20.

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha avuto una breve intervista con un alto prelato circa le famose carte di monsignor Montagnini.

Il prelato ha detto: « Se la pubblicazione delle carte sarà fedele, la Santa Sede non avrà da temere tanto per ciò che fu scritto avanti quanto per quello che si scrisse dopo la separazione. Ma la frase di quel diplomatico « datemi quattro righe scritte da un galantuomo e vi troverà tanto da farlo impiccare! » risponde sempre al vero! Delle carte private la Santa Sede non può assumere alcuna responsabilità. Nelle carte private vi sono cose appartenenti a monsignor Montagnini e la Santa Sede non può avere il pensiero di pubblicarle. Non le conosce e non poteva conoscerle. Contro le indiscrezioni della Camera, il Vaticano non pensa a rappresaglie.....

— Ma il Vaticano risponderà?

— Conviene distinguere. Credo sapere che sia stata ventilata ed accettata in massima l'idea di rispondere, ma soltanto nel caso in cui la minacciata pubblicazione venga fuori monca e parziale.....

— E' vero che la Santa Sede pensa a ricorrere alle Potenze?

— Dipenderà evidentemente dal sapere se convenga o non, per respingere qualsiasi responsabilità, di inviare una protesta categorica alle Potenze.

— Mi permetta un'altra domanda: Il segretario della Nunziatura Montagnini avova mai rivelato ad alcuno il contenuto del suo incartamento?

— Per quanto risulta, egli non ha rivelato nulla ad alcuno. Quanto ai documenti ufficiali, la Segreteria di Stato possiede il duplicato di quei documenti che sono debitamente protocollati, sicchè le cose potranno essere messe a posto. Un pericolo c'è e riguarda i dispacci cifrati, tanto più che la cifra spesso è cambiata.....

— Il segreto vero dei documenti della Nunziatura è stato da alcuno violato?

— Abbiamo fondati motivi per credere che il segreto non fu mantenuto. Infatti si potrebbe domandare a chi è in grado di rispondere che cosa sia avvenuto di un certo documento che ha la data di sette giorni prima della rottura delle relazioni diplomatiche. E' un documento in formato 32 per 22, su carta lineata, proveniente dalla fabbrica Miliani di Fabriano, carta filigranata con le chiavi sormontate dal triregno e con la sigla S. P. A. Il documento è sgualcito ai quattro lati con l'evidente impronta di una lastra fotografica. Nel documento si davano ai nunzio particolari e discretissime norme sul modo di comportarsi nel caso di una rottura diplomatica. Ma su questo non posso dire di più, almeno per ora.....

Monache francesi condannate dal Tribunale.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20:

Si ha da Lorient: Il Tribunale correzionale ha emesso la sua sentenza nel processo della Scuola di Sant'Anna di Auray, per servitù comunene su allieve di quella scuola. La superiora è stata condannata a 200 franchi di ammenda; due suore a 100 franchi, ed una terza suora a 50 franchi.

La barbarie invernale.

Ora che la primavera, con lodevole puntualità, è tornata nelle nostre case a spalancare finestre e a spegnere caloriferi, è opportuno rinnovellare certe considerazioni di pratica filosofia, che l'inverno italiano dovrebbe da non so quanti secoli suggerire a tutti gli esseri ragionevoli, e che la civiltà moderna, così giustamente orgogliosa delle sue conquiste, non può più senza sua vergogna trascurare.

Dicono che gli indigeni della Terra del Fuoco, così chiamata perchè ordinariamente vi si gela, abbiano da epoche immemorabili inventata l'arte di adornarsi il corpo con le più straordinarie eleganze del tatuaggio a colori, ma non siamo ancora pervenuti alla geniale idea di praticare due buchi, per passarvi le braccia, nella rozze stuoie che li ricoprono a guisa di rigide campane, dentro e di sotto le quali passeranno liberamente tutte le intemperie del loro dolce paese.

Gli italiani riderebbero sdegnosi, se qualcuno s'immaginasse di paragonarli a quegli interessanti selvaggi estetici e intirriditi. Eppure un tale paragone sarebbe tutt'altro che un paradosso stravagante. Molto più stravagante e incomprensibile è il pregiudizio comune, che questo nostro sia un paese caldo: funestissimo e stupidissimo pregiudizio, per il quale i cittadini della terza Italia, poco meno dei loro antecessori delle altre due, soffrono barbaramente il freddo, avendo da gran tempo imparato, come i selvaggi della Terra del Fuoco, l'arte che adorna, ma non essendo ancora riusciti ad apprendere quella ben più necessaria che scalda e ripara.

Se la civiltà deve per prima cosa scemare le sofferenze dell'uomo, essa ha ancora molto da fare tra noi. Un paese può essere ricco di tutti i benefici ch'essa dispensa ai popoli meglio dotati dalla natura; ma se ci si patisce il freddo non può dirsi paese civile. L'uomo che ha freddo non è signore di sè, non può pensare nè lavorare a suo agio, massime a tavolino: somiglia un animale a cui la natura ha dato la pelle glabra e la coscienza perchè soffra peggio degli altri. Ora è proprio questa la condizione in cui vive per quattro o cinque mesi dell'anno la maggior parte degli italiani, abitanti di un paese montuoso, battuto da tutti i venti di tre mari e dalle più alte e gelide montagne d'Europa. Hanno creato le meraviglie più celebrata dall'architettura, ma non sanno ancora persuadersi che la casa non è fatta soltanto per gli occhi. Vivono, pare impossibile dopo tanti secoli di raffinatissima civiltà, rassegnati come bruti al rigore delle intemperie. Nelle loro case, non c'è uscio che chiuda a dovere nè finestra che non dia adito a spifferi micidiali; intirizziscono sulle mattonelle malsane, o, peggio ancora, su quei raccapriccianti pavimenti alla veneziana che danno i brividi solo a guardarli; s'ingottano grottescamente, massime ancora i braccini asfissianti o quei miserabili caminetti che fanno d'un uomo una specie di *chaud-froid*, arrosto davanti, gelato di dietro; hanno come Samoiedi o Esquimesi, non tutti pieni di reumatismi, e con la faccia squallida e gli occhi rossi vi parlano de' mezzi d'oltralpe come di terre infelici, buone per i barbari, scrivendo di compassione per quei popoli che, la natura matrigna costringe ad avere case così ben riscaldate, dove si vive tanto meglio, con tanto più caro senso dell'intimità domestica quanto più inclemente è il clima.

Da noi l'inverno è più mite, certamente. Ma occorre forse che il mercurio del termometro scenda sotto lo zero, perchè si soffra acutamente il freddo? Bastano i pochi gradi, bastano le piogge lunghe e i venti a rendere la stagione immite e a far sì che la casa sia inabitabile se non è ben chiusa e se non ha temperatura costantemente superiore a quella dell'aria esterna. Paradosso di fatto è quello che si riscontra in Italia, dove il freddo si soffre più crudelmente appunto là dove è più tradizionalmente stabilita la fama del caldo, e dove per ciò mancano tutti i ripari, sulla Riviera ligure, a Roma, a Napoli, in Sicilia. Questi paesi benedetti dal sole e dalla leggenda sono, chi ne ha vera esperienza, inabitabili se non per gli ospiti degli alberghi modernissimi, costruiti da tedeschi o da inglesi o da italiani che presso quei barbari settentrionali hanno imparato il vivere civile. Ma nelle case private, negli uffici, anche nei luoghi di convegno, che chiusure imperfette, che senso di umidità e di disagio, che pena solo a starsi seduti un'ora! Bisogna caricarsi di panni, avvoltolarsi negli scialli, passare fremendo di rabbioso malessere le giornate intere, e poi ficcarsi per disperazione nel letto, dove finalmente il corpo risente il benedetto calore di cui ha bisogno: ma è il calore suo proprio, ottenuto a tutte sue spese, perchè non c'è pericolo di averlo dalla casa, dalla casa che pure è fatta per difendere e confortare l'uomo.

Parliamo un po' di Roma, della nostra meravigliosa capitale. Senza il freddo che ci si patisce, sarebbe il più bel soggiorno del mondo. Ma fuor che negli alberghi di recente

vece, mezzo ad albergare nell'antico chiostro della Minerva, dimora buona forse per frati penitenti e per insensibili inquisitori, non per uomini moderni. Se la gente andasse a vedere in che razza di locali hanno da stare quegli impiegati, si sentirebbe stringere il cuore e consorebbe dalle invettive. O come si fa a pretendere nell'inverno un lavoro attento, pronto, intenso, da persone così scelleratamente alloggiate, così costantemente infreddolite! Il ministro si ha nel suo gabinetto il beneficio del calorifero; ma i subalterni, niente. Gelino e facciano il loro dovere.

Cose da popolo barbaro, in verità! Io non capisco come non scoppi mai una rivoluzione per questa fondamentalissima delle sofferenze umane, il freddo: il freddo per inerzia, il freddo cheto, il freddo da selvaggi. Il ballo è sentire talvolta quegli egregi latini parlare dell'Alta Italia come della Lapponia e chiedere sul serio a noi settentrionali, avvezzi a star caldi da per tutto, nelle case, nei teatri, negli uffici, nelle chiese, in tutti i ritrovi, se a Roma non si usa proprio meglio che quassù, nei paesi favolosi d'oltre Po! Non capiscono che l'inverno è di chi se lo vuole; non sanno che sia civiltà, cioè comodità, salute, e, aggiungiamo pure, tenerezza. Perchè non si deve dimenticare che l'uomo il quale soffre il freddo è di necessità un uomo poco pulito. L'acqua fredda d'inverno non lava, e in una stanza fredda non ci si lava a dovere. La pulizia personale non è possibile senza certi agi domestici. Da questi principi inconfutabili si possono dedurre strani e terribili giudizi sui privati costumi di tante famiglie italiane anche benestanti.

Bisogna coprire di disprezzo chi potrebbe acquistare coteste comodità e le trascura, chi non si lava perchè ha freddo in casa, chi si alza e si veste in un quarto d'ora, chi impone ai ragazzi orari antimeridiani e per ciò abitudini tanto frettolose quanto poco pulite. E bisogna celebrare a gran voce, in questi tempi celebrativi, il primato di civiltà che sopra tutte le città d'Italia ha Torino: deliziosa città, di clima serio e costante, dove piove e tira vento infinitamente meno che nel resto della penisola, dove il termometro segna coscienziosamente nell'inverno le sue cospicue minime, ma dove non c'è chi non sappia tranquillamente infischiarsene, provvedendo con l'universale uso dei caloriferi a mantenere tutti i luoghi che abita e frequenta in condizioni d'asciutto e di calore convenienti al ben vivere moderno.

Chi parte da Torino nel più crudo dell'inverno comincia a soffrire il freddo quando arriva nelle altre città più meridionali. Basta questo a dimostrare che i quattro quinti d'Italia vivono ancora barbaramente, in una condizione d'inferiorità che una volta poteva parere inevitabile, che oggi è incompatibile con le esigenze e con le norme dell'incivilimento mondiale. E tutti devono riconoscere queste patenti verità. Ma ora la primavera è tornata, il freddo cessa in tutta la penisola, e ai mali dell'inverno nessuno pensa più, salvo a soffrirne da capo, come i bruti, quando la cattiva stagione sarà tornata a cogliere gli italiani nelle loro case senza ripari, senza fuoco e senza nessi comfort.

Vigile.

I preparativi in Grecia per la visita di re Vittorio.

Atene, 23, ore 23,10.

I preparativi per ricevere il Re d'Italia sono cominciati alacremente. Il sontuoso appartamento nel Palazzo reale, destinato al Re d'Italia, è già pronto. Il programma ufficiale delle feste non venne ancora fissato definitivamente; ma i giornali dicono che il Re d'Italia passerà un'intera giornata in campagna, nella Villa reale; che durante il suo soggiorno si avrà una grande festa ginnastica nello stadio e probabilmente sarà dato un grande spettacolo di gala al teatro Municipale colla Compagnia Castellana, ovvero un concerto in una sala del Palazzo reale. L'Acropoli sarà meravigliosamente illuminata.

La colonia italiana di Atene presenterà al Re un indirizzo di omaggio sopra un'artistica pergamena miniata. La colonia italiana di Corfù presenterà un album colle vedute di Corfù. I giornali unanimemente inneggiano alla visita del Re e affermano che il ricevimento che gli farà la popolazione di Atene sarà improntato al più vivo entusiasmo.

La colonia italiana di Patrasso.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* ha un Patrasso che, avendo i giornali di Atene data come ufficiale la notizia che il re Vittorio, in occasione del suo viaggio in Grecia, avrebbe visitato Patrasso, la colonia italiana si preparava a ricevere il Re con tutti gli onori; ma la Legazione italiana ad Atene ha comunicato al vice-console a Patrasso che il Re d'Italia si recherà in Grecia sbarcando al Pireo e che ripartirà dal Pireo senza toccare Patrasso. In seguito a ciò molti italiani, riuniti al Vice-Consolato, decisero di mandare una Commissione ad Atene che rappresenti la colonia.

Il Giappone e la Conferenza dell'Aja

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

L'*Italie* reca che il signor De Martens, durante la sua permanenza a Roma, ebbe un lungo colloquio coll'incaricato d'affari del Giappone, il quale dichiarò che il Giappone aderisce al programma della Conferenza dell'Aja, e che sulla questione della limitazione degli armamenti, nel caso ci fosse presa l'iniziativa di una proposta, il Giappone non si opporrebbe a che l'argomento venga in discussione.

Sul personale del Governo del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 24:

La *Tribuna* dice che sono premature le notizie pubblicate da qualche giornale intorno ai funzionari che dovrebbero accompagnare il conte Carletti, nuovo governatore del Benadir.

La *Tribuna* aggiunge che non solo il ministro degli esteri non ha preso ancora alcuna deliberazione in proposito, ma non gli sono state nemmeno sottoposte le proposte che dovrà esaminare.

Il Consiglio russo dell'Impero

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 1.

La seduta del Consiglio dell'Impero è stata aperta alle ore 13. Dopo l'elezione delle Commissioni, Samarin svolge la sua interpellanza sull'autonomia delle Università e sulle riunioni rivoluzionarie, che furono tenute nei locali delle Università di Pietroburgo e di Mosca. Parecchi oratori della Destra presero la parola per lagnarsi dello stato d'animo che regna nelle scuole. Il Centro chiese la chiusura della discussione, e si passò all'ordine del giorno.

Manculief, Broshetzkei e Yermoleff dissero che l'interpellanza è concepita in uno spirito ristretto, e che non bisognava affermarvisi. « Essa è buona soltanto — dissero — ad agitare gli studenti. Se delle riforme debbono essere introdotte, lo saranno per via amministrativa! »

Il ministro dichiarò allora che quand'anche l'interpellanza non fosse stata votata, egli avrebbe fornito ulteriormente spiegazioni, e che provvedimenti energici saranno presi. Si passò quindi alla votazione, e l'interpellanza non venne presa in considerazione. *(Matin).*

I problemi della vita politica russa.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2

La *Gazzetta di Pietroburgo* segnala oggi una voce secondo la quale il Consiglio dei ministri si occuperebbe in questo momento della questione di sapere se il Ministero debba essere responsabile di fronte alla Duma. La maggioranza dei ministri sarebbe favorevole a questa riforma. Si dice, dunque, che il Ministero attuale darà le sue dimissioni verso la metà di aprile, perchè un primo Ministero responsabile possa immediatamente entrare in carica.

Si dice inoltre che Stolypine sarà elevato alla dignità di conte. *(Matin).*

La morte di Pobiedonozeff.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 24, ore 2.

Il papa Costantino Pietro Pobiedonozeff è morto ieri, alle 18. Era nato a Mosca nel 1827. Dopo aver fatto i suoi studi di diritto, venne addetto al Senato. Collaborò al *Messaggero russo*. Nel 1860 venne chiamato ad insegnare diritto ai figli dell'Imperatore Alessandro II, i granduchi Nicola, Alessandro e Vladimiro. Quindi fu addetto al Ministero della giustizia. Nominato senatore del 1872, divenne nel 1880 procuratore del Santo Sinodo. Aveva dato le sue dimissioni nell'ottobre 1905.

(Matin).

I particolari dell'arresto dello spione a Marsiglia.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 21, ore 0,25.

Intorno al nuovo affare di spionaggio stato qui scoperto si ebbero ieri sera i seguenti particolari: Un individuo piuttosto ubbriaco commetteva eccentricità nel cortile della stazione di San Carlo: si lamentava amaramente di essere stato derubato da una donnina galante e per dare più forza alle sue proteste si era messo a sparare in aria numerosi colpi di rivoltella, che non ebbero altro risultato che di attirare su di lui l'attenzione dei poliziotti di servizio. Questi lo arrestarono e lo condussero al Commissariato di polizia, ove gli vennero richieste le sue generalità. Siccome egli rifiutava di rispondere, venne aperta la valigia che aveva seco, e si trovò oltre ai documenti, i quali stabilivano essere il suo nome quello di Luigi Giorgio Pain, ex-agente di informazioni al Ministero della guerra, anche documenti che stabilivano che egli praticava lo spionaggio a profitto di un Governo straniero.

Quantunque la Procura della Repubblica si mostri molto riservata intorno a questa cattura, be potuto nondimeno sapere che il Pain, dopo aver lasciato il Ministero della guerra (ove fu impiegato dal 1899 al 1904), si pose al servizio di un agente di spionaggio tedesco, per nome Mathis, al quale fornì un certo numero di documenti importanti che gli consegnò volta a volta a Basilea e a Ginevra, ove si trovava con lui.

Naturalmente i servizi del Pain furono generosamente rimunerati. Per ciò egli, or fa un anno, venne a Marsiglia, ove fece delle grosse spese, alloggiando in un grande *hôtel* e frequentando assiduamente gli stabilimenti in cui ci si diverte. A questo modo il denaro non tardò a sfumare e cerbamente in quel tempo sul Pain caddero dei sospetti poichè il Mathis, a cui egli scriveva di nuovo, lasciò le sue lettere senza risposta. Il Pain tornò allora a Marsiglia sperando di ritrovarvi l'agente straniero. Era il 2 del marzo scorso: egli si diede a libazioni che lo perdettero, proprio al momento in cui stava per ripartire per Basilea.

Il Ministero dell'interno avvertito del suo arresto, diede ordine perchè l'istruttoria fosse tenuta segreta. Questa è affidata al giudice De Pessel. I connotati di Mathis sono stati trasmessi in tutte le direzioni e lo si ricerca attivamente, nella pure sono ricercati gli altri complici che il Pain doveva avere a Marsiglia.

(Matin).

Sull'incontro di Eduardo e di Alfonso.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 23:

L'*Imparcial* crede di sapere che le trattative diplomatiche per l'incontro dei Re d'Inghilterra e di Spagna a Cartagena sono state condotte a termine dal Governo attuale, benchè le prime trattative risalgano al capo del Gabinetto Vega de Armijo. L'incontro avrà un carattere perfettamente intimo e non un carattere ufficiale nè politico, sebbene, secondo le abitudini spagnuole, Alfonso XIII sia accompagnato da due ministri, quello degli affari esteri e quello della marina. Le Loro Maestà britanniche non saranno accompagnate da alcun ministro inglese. Il soggiorno a Cartagena durerà 48 ore. Alfonso XIII arriverà in quel porto sul gran panfilo di palazzo, dove si Setoamayer, il capo della Casa militare e il medico.

I sanguinosi disordini agrari della Moldavia.

Vienna, 22, ore 20.

Mandano da Czernovitch: I disordini agrari nella Moldavia cominciano a propagare alquanto in Bucovina. Un certo numero di contadini della Bucovina, che avevano passato la frontiera per unirsi ai rivoltosi rumeni, furono arrestati quando entravano in Bucovina carichi di bottino, provenienti dai loro saccheggi.

Su tutta la frontiera, i gendarmi impediscono ora ai contadini della Bucovina di passare in Rumania. Le truppe a piedi della guarnigione di Czernovitch hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per recarsi alla frontiera in caso di bisogno, onde prestare aiuto ai gendarmi. Dei treni militari sono fermati già alla stazione di Czernovitch. Si teme che gli ammutinati rumeni cerchino di penetrare in Bucovina.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, ore 2.

Un telegramma pubblicato dai giornali della sera, dice: Bande numerose di contadini austriaci, della regione di Sereth e di Sadna, hanno varcato la frontiera per penetrare in Rumania e farvi causa comune coi saccheggiatori. *(Matin).*

Bucarest, 21, ore 1.

L'*Agenzia Telegrafica Rumena*, dice: « I disordini agrari di Moldavia continuano. A Dorohoi, ove incominciarono, si sono calmati, ma si estendono ad altre località, ove si inviarono nuovi reggimenti di truppa. Il movimento, dapprincipio diretto contro gli israeliti, poichè i grandi fittaioli israeliti arrecano sistematicamente, presso in affitto immensi territori, aggravando le condizioni dei contadini, ha assunto ora un carattere di rivolta agraria, e si dirige anche contro i grandi proprietari indigeni, che hanno lo stesso sistema. Vasi fu teatro di gravi disordini.

Il riposo settimanale alla Camera francese

Parigi, 23, ore 24.

Briand presenta un progetto per il trasporto della salma di Berthelot al Panthéon. Il progetto è approvato. Si riprendono le interpellanze sul riposo ebdomadario. Thierry apre la discussione e critica la legge. Viviani, rispondendo a parecchi oratori, dice che se la legge deve essere modificata, il Governo ne prenderà l'iniziativa. Finora la legge è stata applicata con spirito liberale. Si continua ad applicarla con moderazione. Aggiunge che, nell'applicazione, la mitigherà quanto è possibile. Dice che non fa del liberalismo a profitto di certi commercianti. *(Applausi all'Estrema Sinistra).* Il suo liberalismo si estende a tutti; non importa il riposo domenicale, ma consiglierà di adottarlo.

Viviani pone la questione di fiducia. Dice: « Bisogna che la legge sia applicata, ma non bisogna che diventi strumento di conservazione sociale; se vi sono repubblicani i quali vogliono abrogare la legge debbono dirlo francamente. »

Soggiunge: « Siamo tutti d'accordo nello ammettere il principio del riposo settimanale; non potremmo accettare alcuna modificazione che potesse attentare a questo principio. » *(Applausi all'Estrema Sinistra, a Sinistra e al Centro).*

Viviani termina dicendo: « Tutti noi dobbiamo lavorare alla riforma sociale e preparare l'avvenire organizzando la democrazia. »

La Sinistra Estrema e la Sinistra gli fanno ovazioni.

Il presidente rifiuta di accettare nel ordini del giorno. La maggior progiudiziale di Jaurès, tendente a rinviare tutti gli ordini del giorno alla Commissione del lavoro è respinta. L'ordine del giorno Baurier, accettato dal Governo, che esprime la risoluzione di mantenere intatto il principio della legge e la fiducia nel Governo, è approvato con voti 277 contro 61.

La seduta è tolta e rinviata a martedì.

La riorganizzazione delle forze militari al Congo

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22.

Il *Temps*, a proposito della riorganizzazione delle forze militari al Congo, dice che il governatore, dopo un soggiorno di quattro a cinque settimane, tornerà a Parigi per seguire al Parlamento la discussione del progetto di legge di prestito al Congo. Il governatore Gentil presenterebbe al Consiglio del Governo del Congo il progetto di bilancio della colonia pel 1907 rimaneggiato. Inoltre il governatore intratterrà il Consiglio della riorganizzazione delle forze militari al Congo, progetto che sarà sottomesso quest'anno al Parlamento col bilancio per il 1908. Dei crediti supplementari saranno richiesti per questa riorganizzazione. Il progetto considera la creazione di compagnie di 250 uomini, che saranno distribuite nella parte vicina alla frontiera sud del Cameroun. Di più le otto compagnie esistenti saranno portate da 150 a 200 uomini.

Un intervento degli Stati Uniti nell'America Centrale?

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 24, ore 1.

Secondo un telegramma da Washington ai giornali, si prevede che gli Stati Uniti interverranno, quanto prima, di concerto col Messico, per far cessare le ostilità, che continuano attualmente nell'America Centrale, fra il Nicaragua da una parte e l'Honduras ed il Salvador dall'altra.

Si mantiene al Ministero degli affari esteri la notizia pubblicata ieri, secondo la quale truppe americane di fanteria di marina sarebbero sbarcate a Cuba e a Cuba.

(Matin).

Il Kedivè pensa al potere assoluto.

Parigi, 24, ore 1.

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Cairo, in cui si riferisce una lunga intervista col Kedivè. Questi, dopo aver constatati i progressi realizzati in Egitto dal punto di vista economico e finanziario, dice: « Le rivendicazioni nazionali egiziane assumono forma di movimento xenofobo e di fanatismo. » Il Kedivè soggiunge che spera di ristabilire in Egitto il potere assoluto.

Le idee di Ada Negri sul femminismo.

Roma, 23, ore 24.

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano un'intervista di un suo redattore con Ada Negri sul femminismo.

— Che pensa — ha domandato il giornalista — della protesta che pongono le femministe: che, cioè, l'uomo e la donna, essendo uguali nella nascita e nella morte, devono assolutamente essere uguali?

— Io credo che una tale pretesa sia sbagliata. L'uomo e la donna sono essenzialmente differenti. Come voler assumere che le loro anime e il loro intelletto siano identici, mentre i corpi offrono tante differenze, e mentre essi diversi è nella vita l'ufficio paterno da quello materno?

« L'uomo e la donna debbono necessariamente essere diversi. Per questa diversità essi opposti si integrano e si completano a vicenda. Io sono la donna che ha una buona moglie, una buona madre, una buona massaia, e allora le mure per i figli la terranno tutta occupata e la impediranno di essere dalle idee più o meno femministe per la testa.....

« Io ho, è vero, scritto dei libri e fatti molti versi, ma disgraziatamente non ho avuto una goccia di latte per i miei bambini! »

E dicendo ciò gli occhi vivissimi di Ada Negri si erano improvvisamente velati di mesta tristezza.

— Più che la donna femminista, — essa ha ripreso, — è la donna nella semplicità della sua funzioni, è la donna madre che oggi bisogna rivendicare.....

— D'accordo in questo con lei! Ma tutte quelle donne che loro malgrado non hanno i pensieri e la gioia della famiglia, non hanno essi il diritto di procurarsi un avvenire indipendente?

— Giustissimo, — affermò energicamente Ada Negri, — ma questo non è femminismo. Questa è vera e propria lotta per l'esistenza! Dovrete che abbiamo tanto e tanto donne del nostro popolo che disgraziate istesso, da cui si dovrebbe fare tanto di bene! Vede? Già, lei lo sapri! Io a 16 anni per guadagnarmi il pane ho fatto la maestra; scrivere dei versi e non poteva certo pensare al femminismo e aspettare il Principe azzurro!

« Io — ha terminato Ada Negri — non andrò mai a dare il mio voto, ma la questione del voto non è che una vera e propria ubbriacatura! Io non sono antifemminista, anzi, sono femminista, ma femminista nel senso buono. L'uomo e la donna sono necessariamente diversi, ma questa diversità apparte à la ragione della vita stessa..... »

Previsioni sulle elezioni amministrative a Napoli

Napoli, 24, ore 1.

Oggi hanno luogo a Napoli le elezioni amministrative, le quali acquistano singolare importanza, sia perchè la città sia in un breve regime di commissario regio, sia perchè il nuovo Consiglio dovrà applicare la legge speciale per Napoli, attorno alla quale sono state così vive le dispute in questi ultimi tempi. La battaglia elettorale è stata preparata da lunghissimo tempo. Dapprima si avevano due liste: una moderata-clericale e l'altra liberale. Da queste due liste poi, per scissione, in seguito a disgregazione di alcuni partiti politici e di alcune personalità, sono uscite altre due liste, una di socialisti e una di borbonici. Della lista clerico-moderata fanno parte i senatori D'Avenzo, Arlotta e duca di Eboli, l'on. Capece-Minutolo, l'on. Casale-Pucci, l'on. Altieri, l'on. Placido, il marchese Ferdinando Delcarretto, ex-sindaco di Napoli, il prof. Del Balzo, ex-pro-sindaco. Della lista liberale fanno parte il senatore Carafa d'Andria, il senatore Semmo, il senatore D'Antona, l'onorevole Gilardi, l'on. Bianchi, l'on. De Viti, il conte Calabria. I socialisti hanno presentato una lista di una dozzina di nomi e i borbonici un'altra di sette od otto nomi.

Le previsioni sono molto facili. La maggioranza sarà sostenuta dalla lista clerico-moderata. La lista liberale entrerà per trenta o trentacinque voti; i socialisti avranno due o tre nomi, tre i quali riescono certi quelli del prof. Lucci, dell'Università di Napoli, e quello di Arturo Labriola, il noto socialista dell'Avanguardia di Milano. I borbonici farse non entreranno per nulla.

I risultati, per la verità delle elezioni stesse, non potranno essere noti prima di lunedì sera.

Le lotta elettorale a Schio.

Ci scrivono da Vicenza, 22:

Nel Collegio di Schio (resosi vacante pella morte dell'on. Antonio Tonelli) si è impegnata una fierissima lotta per le elezioni politiche, che seguiranno domenica, 28 corrente. Quello che dà maggiore importanza all'avvenimento, si è che i cattolici, col consenso formale del Papa, portano un candidato proprio, nella persona del cav. ing. Roberto Zileri. I moderati liberali portano il commendatore Gaetano Rossi, ed i socialisti un falegname di Reggio Emilia, Belle'li.

E' inutile dire come in ogni parte del Collegio fervono i preparativi dei propagandisti, i quali lavorano specialmente a favore del rispettivo loro candidato.

A giudicare da quanto ne dicono i giornali veneziani, i cattolici in questa lotta non si sono trovati d'accordo. Alcuni di essi avrebbero voluto che il partito appoggiasse il Rossi, che sul suo programma ha la esplicita professione di fede religiosa. A lungo andare questa situazione avrebbe due documenti che troviamo nella *Gazzetta di Venezia*. Il conte Grimani aveva scritto al vescovo di Vicenza dolendosi acerbi che il partito clericale non desse il desiderato appoggio alla candidatura Rossi. Il vescovo gli rispose che se il Rossi non avesse tardato a presentarsi, egli e i cattolici avrebbero lietamente accolta la sua candidatura, ma quando si presentò era troppo tardi: s'erano già impegni colle Zileri. Ma il Grimani replica al vescovo ciò non essere vero, perchè il nome dello Zileri fu fatto dopo che già era nota la designazione del Rossi.

Salvago-Raggi giunto all'Asmara.

Asmara, 23, ore 14,10.

E giunto qui il nuovo governatore civile della Colonia, marchese Salvago-Raggi.

I casi di padre Draghetti.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,30:

Continuano le discussioni attorno al padre Draghetti, predicatore, che ha provocato tanti disordini in questi giorni. Si narra che giorni sono gli studenti in teologia evangelica Melodia e Lobue, autori di una lettera di un pastore evangelico, si presentarono al padre Draghetti per sapere se fosse disposto ad un serio ed ordinato contraddittorio sulle idee da lui sostenute su varie questioni teologiche. Il Draghetti in risposta a questa lettera con una spirito poco cristiano ed ha detto ai giovani del cretino e del farabutto, e il mise alla porta. Così almeno narra l'Avvenire.

La causa del principe Massimo.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23,30:

La causa di adulterio contro il principe Massimo, che doveva essere discussa questa mattina al nostro Tribunale, è stata rinviata ad udienza da destinarsi stante la malattia dell'imputato.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Bellati Francesco, maggior-generale, comandante la Brigata *Roma*, è nominato comandante la Brigata *Ravenna* — **Torelli-Lazzarini Cesare**, maggior-generale, comandante la Brigata *Ravenna*, è nominato comandante la Brigata *Roma* — **Contalupi Arturo**, maggior-generale, a disposizione del Ministero delle finanze, è nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

ARMA DEI CARABINIERI.

I seguenti ufficiali dell'Arma dei carabinieri sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Viola della Legione di Napoli, destinato alla Divisione di Messina, Legione di Palermo; Buonaccori della Legione di Firenze, destinato alla Divisione di Bari (interna), Legione di Bari; Branca, della Legione di Ancona, destinato alla Divisione di Vicenza, Legione di Verona; Lucchesi, della Divisione di Bologna, destinato alla Divisione di Siracusa, Legione di Palermo; Stoppani, della Legione allievi, destinato alla Divisione di Mantova, Legione di Verona; Peroni, della Legione di Verona, destinato alla Divisione di Catania, Legione di Palermo; Monaco, della Legione di Napoli, destinato alla Divisione di Roma (2a compagnia interna), Legione di Roma; Fanoglio, della Legione di Bologna, destinato alla Divisione di Parma, Legione di Bologna; Barbano, della Legione di Napoli, destinato alla Divisione di Benevento, Legione di Napoli; Marsolo, della Legione di Milano, destinato alla Divisione di Trapani, Legione di Palermo; Dupré, della Legione di Ancona, destinato alla Divisione di Arezzo, Legione di Firenze; Pramotti, della Legione di Ancona, destinato alla Divisione di Campobasso, Legione di Ancona.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata: Ubigo, della Legione di Torino, destinato alla compagnia di San Remo, Legione di Torino; Blais, a disposizione della Legione di Roma, continua come contro; Borsarelli, del R. Corpo delle truppe coloniali, destinato alla Compagnia di Taranto, Legione di Bari; Logorezio, della Legione di Firenze, destinato alla compagnia di Girgenti, Legione di Palermo; Piacitelli, della Legione di Roma, destinato alla compagnia di Potenza (interna), Legione di Bari; Zerman, della Legione di Bologna, destinato alla compagnia di Lecce, Legione di Bari; Brizio, della Legione di Milano, destinato alla compagnia di Verona (interna), Legione di Verona; Vigliani, della Legione di Milano, destinato alla compagnia di Borgo San Donnino, Legione di Bologna; Chiaravalle, della Legione di Torino, destinato alla compagnia di Genova, Legione di Torino; De Troni, della Legione di Roma, destinato a disposizione della Legione di Roma; Lodi, a disposizione del Ministero degli affari esteri, continua come contro; Bastrocci, della Legione di Verona, destinato alla compagnia di Schio, Legione di Verona; De Marchi, della Legione di Milano, destinato alla compagnia di Castrovillari, Legione di Bari; Casalli, della Legione di Napoli, destinato alla compagnia di San Bartolomeo in Galdo, Legione di Napoli; Mazioli, della Legione di Palermo, destinato alla compagnia di Benevento, Legione di Napoli; Ramaccini, della Legione di Firenze, destinato alla compagnia di Palermo (interna), Legione di Palermo; Tirindelli, della Legione di Firenze, destinato alla compagnia di Siena, Legione di Firenze; Di Salvo, della Legione allievi, destinato alla compagnia di Larino, Legione di Ancona.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'Arma dei carabinieri, con la destinazione per ciascuno indicata: Soldi, del 45 fanteria, destinato alla Legione allievi; Massi, del 34 fanteria, alla Tenenza di Como (Legione di Torino); Gay, del 31 fanteria, alla Legione allievi; Carnevadoni, del 1.o fanteria, alla Legione allievi; Sartorio, del 23 fanteria, alla Legione allievi; Collario, del regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*, alla Tenenza di Frascati (Legione di Roma); Ivaldi, del 24 fanteria, alla Legione allievi; Mantrelli, del 42 fanteria, alla Legione allievi; Constantino, del 30 fanteria, alla Legione allievi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata: Ferri, della Legione di Roma, destinato alla Legione allievi; Fusi, della Legione di Roma, addetto al Comando generale dell'Arma; Mattioda, della Legione di Cagliari, alla Tenenza di San Demetrio de' Vestini (Legione di Roma); Palombelli, della Legione di Firenze, alla Tenenza di Urbino (Legione di Ancona); Senaglino, della Legione di Verona, alla Tenenza di Mandorio (Legione di Bari); Andreani, della Legione di Cagliari, alla Tenenza di Ghilarza (Legione di Cagliari); Mazzuca, della Legione di Napoli, alla Tenenza di Gerace Marina (Legione di Bari); Corini, della Legione di Milano, alla Tenenza di Asti (Legione di Torino); Battaglia, della Legione di Firenze, alla Tenenza di Montepulciano (Legione di Firenze); Catalano, della Legione di Firenze, alla Tenenza di Rocca San Casciano (Legione di Firenze); Tavaggia, della Legione di Cagliari, alla Tenenza di Monza (Legione di Milano); Molinari, della Legione di Bari, alla Tenenza di Trani (Legione di Bari); Nicastro, della Legione di Bari, alla Tenenza di Canicatti (Legione di Palermo); Perugino, della Legione di Palermo, alla Tenenza di Patti (Legione di Palermo); Barchieri, della Legione di Firenze, alla Tenenza di Bracciano (Legione di Roma).

I seguenti ufficiali dei carabinieri sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Cicognani, a disposizione del Ministero degli affari esteri, continua come contro; Franzinelli, della Legione di Firenze, destinato alla Divisione di Foggia, Legione di Ancona; Fiorentini, addetto al Comando generale dell'Arma, destinato alla Divisione di Lucca, Legione di Firenze; Osculati, della Legione di Verona, destinato alla Divisione di Cagliari (interna), Legione di Cagliari; D'Alessandro, a disposizione della Legione di Roma, continua come contro.

Tenenti promossi capitani: Guidi, addetto al Comando generale dell'Arma, destinato alla compagnia di Borgo, Legione di Verona; Carrara, della Legione di Torino, destinato alla compagnia di Campobasso, Legione di Ancona; Rollo, della Legione allievi, destinato alla compagnia di Velletri, Legione di Roma; Bruno, della Legione di Verona, destinato alla compagnia di Crema, Legione di Milano; Guillet, della Legione di Ancona, destinato alla compagnia di Piacenza, Legione di Bologna; Bonora, della Legione di Firenze, destinato alla compagnia di Fivizzano d'Arda, Legione di Bologna; Gabrielli, della Legione di Napoli, destinato alla compagnia di Pozzuoli, Legione di Napoli; Manera, della Legione di Bari, destinato alla compagnia di Modica, Legione di Palermo; Sesi, della Legione di Bari, destinato alla compagnia di Altamura, Legione di Bari; Furlani, della Legione di Roma, destinato alla compagnia di Firenze (interna), Legione di Firenze; Geoffroy, della Legione di Firenze, destinato alla compagnia di Sulmona, Legione di Roma; Cappuzzo, della Legione di Torino, destinato alla compagnia di Ferrara (interna), Legione di Bologna; Pennetti, della Legione di Milano, destinato alla compagnia di Ravenna, Legione di Bologna (con ricerca di anzianità); Barbarisi della Legione allievi, destinato alla compagnia di Arezzo (interna), Legione di Firenze; Schiavoni, della Legione di Bari, destinato alla compagnia di San Severo, Legione di Ancona; Castaldo, della Legione di Firenze, destinato alla compagnia di Alcamo, Legione di Palermo; Nicolli, della Legione di Napoli, destinato alla compagnia di Parma, Legione di Bologna.

Gaudio, tenente nella Legione di Palermo, è collocato a disposizione del Ministero della marina — Santoni, tenente-colonnello della Legione di Bari, è trasferito alla Divisione di Bari (interna), Legione di Bari — Gloria, tenente-colonnello della Legione di Napoli, è trasferito alla Divisione di Napoli (interna), Legione di Napoli — Franciosini, tenente-colonnello della Legione di Cagliari, è trasferito alla Divisione di Cagliari (interna), Legione di Cagliari — Gusti, maggiore della Legione di Palermo, è trasferito alla Divisione di Cremona, Legione di Milano — D'Aulisio, maggiore della Legione di Palermo, è trasferito alla Divisione di Caserta, Legione di Napoli — Cappelli, maggiore della Legione di Roma, è trasferito alla Divisione di Roma (interna), Legione di Roma — Sturzi, maggiore alla Legione di Ancona, è trasferito alla Divisione di Reggio Emilia, Legione di Bologna — Monari, maggiore della Legione di Napoli, è trasferito alla Scuola allievi ufficiali, Legione allievi — Fusco, capitano della Legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Napoli (interna), Legione di Napoli — Dalla Massa, capitano della Legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Rovigo, Legione di Verona.

Di Saint-Pierre, capitano alla Legione di Palermo, è trasferito alla Compagnia di Sondrio, Legione di Milano — Landi, capitano alla Legione di Roma, è trasferito alla compagnia di Barletta, Legione di Bari — Alfano, capitano alla Legione di Napoli, è trasferito alla compagnia di Caserta, Legione di Napoli — Fontana, capitano alla Legione di Napoli, è trasferito alla Legione allievi — Abbiate, capitano alla Legione di Verona, è trasferito alla compagnia di Verona (interna), Legione di Verona — Grassetti, capitano alla Legione di Torino, è trasferito alla Legione allievi — Mariani, capitano alla Legione di Firenze, è trasferito alla compagnia di Arezzo (interna), Legione di Firenze — Vicchioni, capitano alla Legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Pisa, Legione di Firenze — Imbrico, capitano alla Legione di Bari, è trasferito alla Legione di Ancona — Tinozzi, capitano alla Legione di Torino, è trasferito come aiutante maggiore in 1.a alla Legione di Ancona — De Maria, capitano alla Legione di Bologna, è trasferito alla compagnia di Bellano, Legione di Verona — Filippani, capitano alla Legione di Cagliari, è trasferito alla compagnia di Modena (interna), Legione di Bologna — Enriquez, capitano alla Legione di Bologna, è trasferito alla compagnia di Modena (interna), Legione di Bologna — Giungi, capitano alla Legione di Palermo, è trasferito alla compagnia di Castelvetrano, Legione di Roma, è trasferito alla Scuola allievi ufficiali, Legione allievi — Anza, capitano alla Legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Trapani, Legione di Palermo — De Angelis, capitano alla Legione di Firenze, è trasferito aiutante maggiore in 1.a alla Legione di Napoli — Marras, capitano alla Legione di Milano, è trasferito addetto al Comando generale dell'Arma — Navarri, capitano alla Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Monza, Legione di Milano — Cazzani, capitano a disposizione della Legione di Roma, è trasferito addetto al Comando generale dell'Arma — Zignoni, capitano alla Legione di Ancona, è trasferito alla compagnia di Savona, Legione di Torino — Nattoli, capitano alla Legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Bari (interna), Legione di Bari.

Celoria, capitano a disposizione della Legione di Torino, è trasferito alla compagnia di Mondovì, Legione di Torino — Di Collobiano, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Venaria Reale, Legione di Torino — Abba, tenente nella Legione di Milano, è trasferito al R. Corpo delle truppe coloniali — Lucchetti, tenente nella Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Torino — Falchieri, tenente nella Legione di Bologna, è trasferito alla Tenenza di Corrara, Legione di Firenze — Da Nova, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Domodossola, Legione di Milano — Stanchi, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Fossanova, Legione di Roma — Spinelli, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito al Deposito allievi, Legione di Palermo — Zocchi, tenente nella Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Legnano, Legione di Verona — De Donatis, tenente nella Legione allievi, è trasferito alla Tenenza di Piedimonte d'Alife, Legione di Napoli — Marchisio, tenente nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Borgo San Dalmazzo, Legione di Torino — Ferro, tenente nella Legione di Verona, è trasferito alla Tenenza di Gallarate, Legione di Milano — Alesse, tenente nella Legione allievi, è trasferito alla Scuola allievi ufficiali, Legione allievi — Piredda, tenente nella Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Pontassieve, Legione di Firenze — Rebolia, tenente nella Legione di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Bari, Legione di Bari — Agostinucci, tenente nella Legione di Firenze, è trasferito alla Legione allievi — Franceschi, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Bovino, Legione di Milano — Storti, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Monreale, Legione di Palermo — Gervasotti, sottotenente a disposizione, è trasferito alla sezione di Città di Castello, Legione di Roma.

ARMA DI FANTERIA.

Curini Galletti, capitano nel 20 fanteria, sul in servizio nel 93 id., è collocato in aspettativa speciale per un anno — Celebrini, capitano nel 4.o bersaglieri, è collocato in aspettativa

nel 62 id., id. al 20 fanteria — Barbieri, tenente-colonnello nell'83 id., id. al 13 id. — Fianchino, capitano nel 37 id., id. al 20 id. — Semini, capitano, aiutante di campo della Brigata *Roma*, è trasferito colla stessa carica nella Brigata *Ravenna* — Ciardi, capitano, id. id. *Ravenna*, è trasferito id. id. di *Roma* — Baglietti, capitano nel 85 fanteria; Cottone, capitano nel 18 id. e Rocca, capitano nel 4.o bersaglieri, sono nominati applicati allo Stato Maggiore al Comando Corpo di Stato Maggiore — Rubino, capitano nel 1.o, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Olivieri, tenente nel II. Corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenere alle R. truppe coloniali ed è trasferito al 27 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Villani, maggiore direttore del Deposito allevamento cavalli di Grosseto, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Piacentini, maggiore nel reggimento cavalleggeri di Catania, è nominato direttore del Deposito d'allevamento di cavalli di Grosseto — Per Orsi, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia a Brescia, l'aspettativa è prorogata con la perdita di anzianità — Spada, capitano nel reggimento lancieri di Novara, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Bertelli, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno a Firenze, l'aspettativa è prorogata di altro anno con la perdita dell'anzianità — Zaborra, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Padova, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato al reggimento *Genova* cavalleria — Barattieri, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Umberto I*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Catania — Carletti, tenente nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, è trasferito al reggimento lancieri di Novara.

ARMA D'ARTIGLIERIA.

Notarbartolo, colonnello, direttore dell'artiglieria di Taranto, e Maiavasi, tenente-colonnello, incaricato delle funzioni di direttore della Fabbrica d'armi a Terni, sono collocati in disponibilità — Angelozzi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato al reggimento *Genova* cavalleria — Barattieri, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Umberto I*, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Catania — Carletti, tenente nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, è trasferito al reggimento lancieri di Novara.

ARMA D'ARTIGLIERIA.

Notarbartolo, colonnello, direttore dell'artiglieria di Taranto, e Maiavasi, tenente-colonnello, incaricato delle funzioni di direttore della Fabbrica d'armi a Terni, sono collocati in disponibilità — Angelozzi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato al 3.o reggimento artiglieria da fortezza — Avogadro, capitano nell'11 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio — Gigli-Cervi, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è comandato direttore della Fabbrica d'armi di Terni — Corradini, tenente-colonnello nel 2.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione di artiglieria di Verona — Nasi, maggiore alla Direzione di artiglieria di Verona, è trasferito al 2.o reggimento d'artiglieria da fortezza — Terzani, maggiore del 2.o reggimento di artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o reggimento da campagna — Palmieggiani, maggiore nel 1.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna — Della Peruta, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Napoli — Vecchiarelli, capitano nel 14 artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Ceresa, capitano nel 2.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione id. id. di Genova — Schellino, tenente nel 3.o reggimento da campagna, trasferito al 4.o reggimento artiglieria da campagna — Paolotti, tenente nel 3.o id. id., id. al 17 id. id. id. id. — Pallotta, tenente nel 3.o id. id., id. al 24 id. id. id. — Testa, tenente nel 4.o id. da campagna, id. al 2.o id. da fortezza — Tanfani, tenente nel 3.o id. da costa, Siliceni, tenente nel 2.o id. id. Del Giudice, tenente nel 2.o id. da fortezza, Avogadro, tenente nel 1.o id. id., sono trasferiti al 3.o reggimento artiglieria da fortezza e comandati alla compagnia operai di Mantova — Botti, tenente nel 3.o id. id., è comandato alla compagnia di operai da montagna — Gilbert, tenente nel 10 id. da campagna, cessa di essere comandato come contra.

ARMA DEL GENIO.

Musiello, tenente alla Direzione del genio a Spezia, è trasferito al 3.o reggimento genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Andreoni, tenente nel 42 fanteria, è trasferito nel personale permanente dei Distretti, è destinato al Distretto di Catanzaro — Alessandri, tenente al 2.o reggimento bersaglieri, è trasferito nel personale dei Distretti e destinato al Distretto di Bari.

CORPO CONTABILE

Braida-Bruno, tenente contabile in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio per un anno a Pescara, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e del suo Corpo, è richiamato in servizio e destinato al 9.o fanteria — Bisciglia, capitano contabile presso il 53 fanteria, Bottoni, capitano nel 13 id., Borghesi, capitano presso il 51 id., Montini, capitano presso l'Ospedale di Palermo, sono trasferiti all'ufficio dei personali militari varii e comandati al Ministero della guerra — Marnoci, capitano nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 7.o bersaglieri — Boi, capitano presso il Panificio di Milano, trasferito al Magazzino di casermaggio a Cagliari — Giardinieri, capitano presso il 30 fanteria, id. al 6.o bersaglieri — Fiore, capitano presso il 34 id., id. all'Ospedale di Palermo — Melilla, capitano all'ufficio personali militari varii, id. al Magazzino di casermaggio di Ancona — Avato, tenente contabile nel 5.o fanteria, id. al Panificio di Genova — Venerosi, tenente al Panificio di Genova, id. al Panificio di Bologna — Granati, tenente al 5.o bersaglieri, id. al Distretto di Fresinone — Leonesi, tenente al Panificio di Bologna, id. al 5.o bersaglieri — Mancardi, tenente nel 7.o reggimento alpini, id. al 62 fanteria.

INTENDENZE CIVILI.

Farina, ragioniere presso il reggimento d'artiglieria a cavallo, è trasferito alla Direzione Superiore delle esperienze di tiro di artiglieria (Sezione di Cirié) — Sencel, aiutante ragioniere alla Direzione Superiore delle esperienze di tiro di artiglieria a Cirié, è trasferito al 10.o reggimento artiglieria da campagna.

UFFICIALI DI CONTABILITÀ.

I seguenti ufficiali contabili, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti ai Distretti per ciascuno indicato:

Rossi, maggiore contabile del Distretto di Savona; è trasferito al Distretto di Livorno; Tosti, capitano contabile del Distretto di Torino, è trasferito al Distretto di Pinerolo; Verrua, capitano contabile del Distretto di Mondovì, è trasferito a quello di Torino; Assadio, tenente contabile del Distretto di Torino, è trasferito a quello di Firenze.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Coppa, sottotenente di fanteria, del Distretto di Caserta, è dispensato da ogni servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio — I seguenti due ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età: Baccaria, tenente del Distretto di Mondovì e Depasito del 1.o alpini; Matta, id. id. di Genova, id. di Cuneo — Bologna, tenente di complemento nell'Arma d'artiglieria da costa, del Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale nell'Arma stessa, e per sua domanda assegnato al 1.o artiglieria da costa — Gobbi, sottotenente di fantaria, del Distretto di Casale, è dispensato dal servizio per infermità — Nuvoli, sottotenente d'artiglieria, del Distretto di Torino, cessa di essere in disponibilità ed è trasferito effettivo al 1.o artiglieria da fortezza, Distretto di Torino.

MILIZIA TERRITORIALE.

Verga, capitano di fanteria, del Distretto di Novara, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Randi, del Distretto di Torino, da capitano è promosso maggiore — Ghisolani, tenente-colonnello di fanteria, del Distretto di Novara, cessa di appartenere alla riserva, conservando l'onore del grado e della relativa uniforme — Colli, id. id., di Voghera, id. id. — Lanfranco, capitano, id. id. — Latale, id. id. id. — Allavena, tenente, del Distretto di Genova, id. id. — Bruni, id. id. di Mondovì, id. id. — Marcheselli, colonnello nel personale permanente dei distretti, del Distretto di Mondovì, id. id. — Bacagni, tenente-generale, del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e della relativa uniforme.

Leggete in quarta pagina

Pagliaccio

REATI E PENE

Il processo per la strage dei carabinieri di Beinasco.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 23.

LA DIFESA DELLA REQUISITORIA.

Sono le 15. L'oratore della legge riprende la sua concettosa arringa. Incomincia notare che Finoro stamane disse d'aver saputo dell'eccidio al lunedì. Come può essere che la moglie del Finoro, che la notizia deva al primo venuto, abbia atteso fino al lunedì a dare la notizia stessa al marito? Considera poi l'oratore le prove incaricanti e terribili che sbarragliano Raviola. Costui non si difende come un innocente, ma s'adagia nella simulazione d'una volgare pazzia. E quando i periti riconoscono che egli è un simulatore, Raviola veste la sua posticcia veste di pazzo e viene all'ultima a difendersi con violenza, se non sempre con astuzia, perchè cadde in frasi compromettenti, come quella di aver letto il giornale la domenica dopo il delitto. L'ozono triviale e brutale ha confessato la simulazione con un lucido moto di spirito all'indirizzo del presidente. Calsi che ricorre alla simulazione della pazzia per difendersi, confessa il suo delitto. Raviola dunque è più confesso di Piccadò. A costui invano suggeriscono Finoro e Raviola di fare lo stupido o il pazzo; ma poichè invero non capisce il giuoco, allora Raviola si decide a farlo lui. E così ha confessato!

Un colpo di moschetto è partito dall'arma del Rossi durante la tragica lotta. Quel colpo doveva ferire qualcuno, perchè la lotta fu corpo a corpo. A mezzanotte Raviola riposa ed ha la mano sanguinante sfracellata. E Raviola si contraddice sulla cagione di tanta ferita, e da le versioni più inverosimili, le più assurde. E pensino sull'ora in cui si sarebbe ferito cade in contraddizioni. La ferita egli riportò nella sera del 22 febbraio: le dicono la Fiocardi ed i testi di Chieri, presso i quali Raviola si recò a farsi curare la mano. Raviola mentisce sull'ora d'arrivo a Chieri? E perchè mentisce? Perchè teme che, confessando l'ora d'arrivo, si appuri che la giornata era proprio quella del 22 febbraio, cioè il giorno dopo il delitto. E' ridicola la giustificazione di non voler ricorrere ai medici per antipatia. Aveva paura di rammentare la prova del suo misfatto. E' provato poi che la ferita è di arma da fuoco. Il prof. Gabrazi, quando esaminò il Raviola, non sapeva per che cosa fosse inquisito. Quindi nessun preconcetto. Questo elemento specifico è terribilmente probatorio della reità di Raviola.

Passa quindi l'oratore della legge a considerare i Piccadò: sempre indipendentemente dalle rivelazioni di Teppa, Piglia e Cocchis. Piccadò tenta un alibi, ma gli fa ciliera: nondimeno, alla stregua dei dati obiettivi, la posizione del Piccadò sarebbe migliore di quella degli altri, se non lo schiacciasse la sua stessa confessione. A carico suo sta la circostanza del cappello: e, a proposito di questo episodio, il contegno del Piccadò è stato oltremodo convincente della sua colpevolezza e della proprietà del fatale cappello..... Poi ci sono testimoni che hanno riconosciuto il cappello per quello di Piccadò. Ed a proposito, non si può dire che il maresciallo Ferrari abbia mentito, perchè stato finalmente circostanziato, e perchè non ha interesse a mentire.

Riassumendo, l'oratore dice che, senza le propalazioni del Cocchis, del Piglia e del Teppa, la posizione del Cocchis e Sinchetto è dubbia, ma pesa e di piena responsabilità è quella invece di Finoro, Piccadò e Raviola.

LE RIVELAZIONI D'ALESSANDRO TEPPA.

L'oratore dimostra che le propalazioni di Teppa Alessandro sono veritiere. E' possibile che Piccadò abbia fatto al Teppa le confessioni? Piccadò all'osteria rivela che ha attorno a sè cinquanta briganti. Piccadò è un colosso fisico con una piccola coscienza: che non può reggere il peso d'un gran segreto od una grande responsabilità. Il pensiero dell'eccidio lo opprime e, se non avesse dietro le spalle gli artigli di Raviola, anche ora all'udienza confesserebbe e si sbarazzerebbe la coscienza del ponde immane. Nella sua coscienza di bruto egli non sa la calunnia, egli non conosce .. livoro contro i suoi delatori. « Io — dice l'oratore — e Piccadò voglio.....

— Bene! — suggeriscono gli avvocati di difesa.

— No, voglio rendergli questa giustizia. E' un violento, ma non è un raffinato malvagio. Le propalazioni di Teppa Alessandro poi hanno avuto le più evidenti conferme nelle circostanze obbiettive di causa. Teppa è rimasto shalordito ed attonito dal racconto e subito la moglie, vedendolo preoccupato, lo costringe a parlare. Taciscne poi i due coniugi, perchè se loro, come ai tanti testimoni, poca la paura. E solo il Teppa si confida a Crivello, il quale già sapeva qualcosa, se pur non aveva tutto o da persona ben vicina al Finoro, poichè la moglie di costui, al vederlo, gli gridò: « Morto allo spia! » Crivello parla poi nell'*Osteria della Stella d'Italia*, ed ecco che il maresciallo dei carabinieri viene a sapere la cosa.

Avv. Maccari. — Ma non si sono portati i testimoni che avrebbero sentito all'osteria il discorso del Crivello.....

P. M. — Questa non osservazione non è profonda.....

Avv. Maccari. — Vuol dire che la profondità sarà data soltanto dal suo ingegno.....

P. M. — No; la superficialità può essere una tattica di causa.....

Presidente. — Del resto, fu qui portata la tesi Stanzia.

L'oratore continua dicendo che le minacce del maresciallo, anche se vere, non possono avere inquinato la deposizione Teppa, perchè Teppa, che ha narrato le minacce del maresciallo, avrebbe detto anche d'aver mentito sotto quelle minacce, tanto più che ora il Ferrari non è più maresciallo. E, d'altronde, Teppa aveva le sospe di suggerire le minacce del maresciallo, perchè dere dimostrare d'essere stato costretto a parlare, per paura delle rappresaglie degli amici degli imputati. Non si potrà dire che Piccadò si sia confessato d'un delitto che non ha commesso per suggestione, perchè Piccadò non è di psiche malata ed è troppo pronto nella sua narrativa.

L'oratore fa quindi un'analisi minuta del racconto Teppa, e lo dimostra completamente comprovato dalle più salde risultanze di causa.

LA SISTEMAZIONE DI PIGLIA.

Piglia ha tre ordini di dichiarazioni: le une confidenziali ai suoi compagni quando è all'estero: le altre ai giudici istruttore, dopo molte reticenze: le terze al letto di morte. L'elemento psicologico permanente di queste confidenze sta nell'ora in cui furono confermate dal recluso, che, ribrezzato, è preda superstiziosa. E, d'altronde, morente, che interesse ha Piglia a mentire? Ed ha la forza fisica ed intellettuale d'inventare di sana pianta un racconto così circostanziato?

Cocchis dice che Piglia si volle vendicare di lui, che lo denunziò di furto; ma, se così fosse, perchè Piglia ha premura di dire che Cocchis giuoco nel luogo del delitto quando questo era compiuto? Nessuna accordo o suggestione pei tre Teppa e Piglia, perchè il primo non parlò mai di Cocchis e di Sinchetto. La responsabilità, così, di Finoro, Piccadò e Raviola è ormai stretta in un cerchio di ferro. E poichè sui rispetti contro Cocchis e Sinchetto cadono le dichiarazioni di Piglia, una responsabilità di costoro si affaccia. Ma quale responsabilità? Sono complici non necessari? Sentirello è compreso nella progettata rapina, Cocchis e Sinchetto non giungono in tempo a prender parte all'eccidio, pur richiamati dai colpi d'arma da fuoco.

E Cocchis dà consiglio di gettar via la rivoltella.

Avv. Abramo Levi. — Ma da dove presume tutto ciò?.....

Una voce. — Eusebio Palmino.

Avv. Nasi. — Gli Cocchis era là a passeggio per caso!

Avv. Abramo Levi. — Non c'era.

P. M. — Io sto alle dichiarazioni di Piglia!

Avv. Abramo Levi. — Ah! dunque, siamo intesi..... che tutto dipende da Piglia!

P. M. — Se lo potessi non credere a Piglia, direi ai giurati: « Mandate a casa Cocchis e Sinchetto..... »

Avv. Abramo Levi. — Prendiamo atto!

L'oratore a questo punto dice che si rimette ai giurati per stabilire se sono il Cocchis ed il Sinchetto complici necessari o soltanto favoreggiatori: se pure per la proporzione del quesito del favoreggiamento non si farà incidente.....

L'avv. *Bertolino* fa poi che il Finoro ha confessato alla moglie: alcuno questa confessione è verisimile.

Avv. Damiani. — Lei non può discutere questo.

Avv. Giovannini. — Hanno rifiutato il sopraluogo.....

P. M. — Lei ha avuto troppe frette: perchè, in seguito, m'avrebbe scritto dire che la frase detta dalla moglie al Finoro: « Rubare non importa, ma uccidere è male, specialmente i carabinieri », anche se non è vera, è un inventata dal popolino di Mezzolieri, dimostra che Finoro e dai suoi terrazzani giudicato. E, considerando il valore morale della frase, sorgiamo in un affiato di commiserazione del piano del popolino per i carabinieri all'augusto omaggio riverente. Nondimeno, giurati, astrettevi dall'ira, dal raccapriccio, ma con scrupolosa, severa, minuta valutazione vagliate le prove contro gli imputati. Sgombrate l'animo da passione, ma anche dal terrore dei trent'anni di reclusione. Che non sono trent'anni di reclusione dinanzi a tante orribile strage? Noi non siamo qui per consolare dei morti, ma per ritemprarci colla loro memoria nel compimento del nostro dovere. I carabinieri Rossi e Beccuti hanno fatto il loro fino alla morte! »

L'udienza è tolta e rinviata a martedì, nel qual giorno parleranno i difensori, e forse pel primo l'avv. Abramo Levi.

Cnt.

Il malandrinaggio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 10,55:

Telegrafano da Acicast'Antonio: I fratelli Orazio e Alfio Finocchiaro, scontata una pena di diciotto anni di reclusione a cui furono condannati, tornati al paese si diedero apparentemente ad una vita onesta di lavoro; senonchè, mentre di giorno lavoravano da calzolai, di notte, mentre la propria scelta battevano col martello il cuoio per dare ad intendere che lavorassero, perpetravano furti ad sieme ad altri soci. Così arredarono la loro casa di tutte le comodità. Però, arrestati, vennero condannati di nuovo alla reclusione. Scontata la pena, i fratelli Finocchiaro ritornarono alla loro casa e naturalmente si diedero novamente ai furti, non tralasciando di commettere seralmente ssm. Ieri però, sorpresi, vennero per la terza volta arrestati e deferiti al potere giudiziario.

— A Castelvetrano, dopo diligenti ricerche, è stato tratto in arresto il pericoloso latitante Dipietro Antonino, autore di trentatrè rapine. Il Dipietro oppose virilissima opposizione, venendo a colluttazione coi carabinieri e coi cittadini accorsi. Il malvivente potè essere tradotto in carcere.

— Ad Aidone ignoti ladri, durante la notte, scassinarono la porta dell'Ufficio postale, rubandovi denaro, francobolli e nove raccomandate. La sera precedente il titolare aveva portato seco somme rilevanti riscosse. Senza questa precauzione il bottino sarebbe stato ingente. Bisogna notare che l'Ufficio postale si trova dentro il Palazzo comunale, attiguo alla Pretura, in un centro frequentatissimo.

Un audace rapinatore in treno.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 1:

Telegrafano da Pavia alla *Lombardia*: « Alle 14,18 partiva da Voghera il treno N. 4428 accelerato, proveniente da Genova. Giunto presso il ponte di Mezzana Corti, il treno veniva fermato bruscamente, essendo stato suonato il campanello d'allarme. Si vide allora un giovanotto precipitarsi da un finestrino di un vagone; sebbene nella caduta si fosse ferito, potè tuttavia darsi alla fuga. Alcuni operai, che stavano lavorando attorno al ponte, gridarono al ladro, e tre carabinieri, che si trovavano in treno, si slanciarono all'inseguimento del fuggitivo, il quale però dopo venne arrestato. Si seppe allora che egli aveva aggredito una signora in un vagone di seconda classe, rubandole il portafogli. L'arrestato è stato condotto a Milano. Il suo nome è sconosciuto. Quanto alla signora, sembra appartenere ad una delle migliori famiglie genovesi. »

Il suicidio d'un segretario di Nunzio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 24:

Telegrafano da Vico Pisano: Nel vicino paese di Lugnano è morto l'avv. Giuseppe Lugani per aver preso una forte soluzione venefica. Il suicida, già impiegato nell'ufficio telegrafico di Napoli, era segretario dell'ex-ministro Nunzio Nasi. Il suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Una scossa di terremoto a Kingstown.

(Servizio speciale della Stampa).

Kingstown, 24 ore 0,50.

Una violenta scossa sismica, che ha gettato un gran panico nella popolazione, è stata risentita di nuovo ieri sera. Un certo numero di case e di case, già danneggiati dalle recenti scosse, sono crollate. Per quanto si sa, nessuno è stato ferito. *(New York Sun).*

Impiegati infedeli arrestati a New-York.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 1.

La polizia delle poste arrestò oggi due impiegati di una Compagnia ferroviaria, sospetti di avere, in diverse riprese, sottratti dei pacchi postali.

L'ammontare dei valori rubati sarebbe di oltre 250 mila lire. *(Matin).*

Scoperta di filoni d'argento al Canadà

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, ore 1.

Ricchi filoni di argento sono stati scoperti nel nord della provincia dell'Ontario, al Canadà. *(Matin).*

Un'invenzione micidiale di Maxim.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 19,45:

Il noto inventore Maxim, parlando ieri in un banchetto, ha annunziato che, dopo sei anni di esperimenti, ha inventato una capsula detonante, tale che rende possibile l'esplosione di un obice a grande distanza, dopo avere traversato una corazza da uno a dodici pollici di spessore.

Un grande impianto idroelettrico a Orada

Ci scrivono da Orada, 23:

E' già stato approvato dalle Deputazioni provinciali d'Alessandria e di Genova il progetto dell'on. Saporito, presidente del Consorzio per la forza idraulica della Liguria, per una derivazione d'acqua dal torrente Orba, in quel di Molare, per un grande impianto idro-elettrico che dovrà sorgere presso la quota regione, destinato a fornire la luce e la forza motrice alla provincia di Alessandria e paesi limitrofi.

Ora l'autore del grandioso progetto ha presentato domanda alla Prefettura di Alessandria per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità, sebbene già si sia la Società assicurata la disponibilità di 900.000 metri quadrati di area sopra una superficie totale di 2.500.000 occorsari per tale impresa, non compreso l'alveo dell'Orba.

La visita tecnica sulla località da parte della Prefettura seguirà il giorno 27 prossimo aprile.

Per intanto ecco i dati che si riferiscono lo potrà raccogliere: La derivazione dell'acqua è chiesta in litri 2200 al minuto secondo per dieci mesi dell'anno, ed in litri 250 per il tempo di maggior siccità. Secondo la modalità del progetto, l'Orba sarà sbarrata nelle vicinanze del bricco Zerbino, mediante una diga di 95 metri, formando ivi un serbatoio di 12 milioni di mc.

Con tale conduttura d'acqua si creerà una potenza generatrice media di ben 2582 cavalli-vapore per dieci mesi dell'anno, e di 1185 negli altri due mesi.

La spesa occorrente sarà di 2 milioni e mezzo.

Un prete che salva una sonnambula

Ci scrivono da Alessandria, 22:

Stamane si buttava nel fiume Tanaro tal Miceli Giuseppina, d'anni 40, da Chieri, di professione..... sonnambula.

Il prete don Pio Ratti, canonico della Collegiata di San Lorenzo, si buttava in acqua e riusciva a trarre la poveretta a salvamento.

Un misterioso delitto a Villanova Monferrato.

Ci scrivono da Vercelli, 23:

Stamane, presso Villanova Monferrato, fu rinvenuto il cadavere di una sconosciuta, immerso in un lago di sangue e colla testa fracassata. Presso il cadavere erano una fronda ed una specie di leva di ferro. Credesi che il morto sia un commissionario di Morano Po.

Si tratta certo di un delitto.

Il personale del treno diretto a Vercelli denunziò la scoperta all'Autorità di Villanova.

CRONACA

Per l'Esposizione del 1911

In questi giorni, la Commissione esecutiva ha tenuto parecchie riunioni.

La Commissione esecutiva e la Commissione tecnica stanno ore facendo i primi studi del piano generale della futura grande Esposizione; studi, i quali formano, naturalmente, la base di tutta l'organizzazione.

A suo tempo, il piano della Mostra e tutti i relativi regolamenti saranno sottoposti all'esame ed all'approvazione del Comitato generale, e la cittadinanza torinese potrà allora riconoscere che il programma da attuare per il 1911 è degno del glorioso anniversario che si intende celebrare.

La Commissione esecutiva provvede intanto ad assicurarsi la cooperazione di quanti potranno aiutarla col loro ingegno e con la loro speciale competenza nel suo alto compito, creando altre Commissioni e provvedendo al funzionamento dei varii indispensabili servizi.

(Quarta lista di sottoscrizione).

Totale liste precedenti L.		325,800
Bianchi comm. Antonio	»	2,000
Adriano Giovanni negoz. coloniali	»	100
Pistono cav. Giulio	»	2,000
Calibi Guglielmo	»	200
Treves ragioniere Abramo	»	400
D'Bacourt d'Asaglio nobile Giulio, consigliere provinciale	»	200
Vandone ing. Antonio	»	400
Ditta Belapis e C.	»	10,000
Belapis ing. comm. Vittorio	»	1,000
Segno Andrea	»	200
Zerboni cav. Andrea Cesare, industriale	»	500
Luigi Magnana e C.	»	4,000
Alessandro Richetta e C.	»	200
Ceriana ing. cav. Arturo	»	1,000
	L.	**348,100**

Il terzo comizio pro vittime politiche con intermezzo di squilli.

Due arresti.

Nel salone dell'Associazione generale ebbe luogo ieri sera un terzo Comizio pro vittime politiche in persona di un oratorio numericamente modesto. Il salone era infatti affollato appena a metà.

Primo oratore fu il segretario della Camera del lavoro, De Giovanni, il quale fece una critica assai vivace al sistema di governo giolittiano, che, a suo giudizio, è peggiore di quelli di Crispi e di Pelloux, perchè tende a sopprimere alla chetichella individualmente le iniziative dei propagandisti partecipanti alle lotte del proletariato. Parlando di scioperi, nega che ci sia una vera libertà di scioperare, perchè non si permette agli scioperanti una libera unione contro i crumiri. Infine, parlando delle leggi, incidentalmente afferma che il proletariato accetta le leggi se così gli piace, ma che quando le leggi non gli piacciono se ne infischia e va avanti in barba ad esse ».

A questo punto il commissario Masera interrompe l'oratore, fra in atto proteste dell'uditorio. Zavattero sale sul banco per prendere la parola, ma il commissario cinge la sciarpa e chiama la guardia-tramba, la quale all'appello risponde con tre squilli. Subito nella sala irrompono numerose guardie e carabinieri, e il commissario ordina lo sgombro della sala. Intanto però molti attorniano il funzionario e dopo lunga parlamentazione lo inducono a lasciar continuare il Comizio. E il commissario acconsente.

Alla tribuna si succedono quindi De Giovanni ed altri, fra cui l'anarchico Zavattero, il quale dice, fra altro, che i proletari non devono preoccuparsi di sapere se i condannati sono più o meno responsabili dei fatti loro addebitati: colpevoli o no, tutti devono essere protetti dall'azione popolare; anzi se vi è una preferenza da fare è quella di favorire coloro che risultano maggiormente colpevoli, perchè così hanno fatto atti veramente benemeriti in pro del proletariato!

Per ultimo dall'uditorio chiese la parola un anarchico per dire che al piombo della ferza pubblica il popolo deve rispondere con del piombo.....

A queste parole segue una nuova interruzione per parte del commissario e seguono nuove proteste; ma ormai l'uditorio si dimostra stanco della seduta e tutti muovono verso l'uscita. Un gruppo intona l'inno anarchico e continua a cantare anche sul corso Siccardi, presso l'ingresso del palazzo. Il commissario ordina ai alcuni agenti di arrestare i cantori e due di essi vengono fermati e tradotti alla vicina sezione. Saranno, a questo scrivono, denunziati per..... schiamazzi notturni.

Altri incidenti non si segnalarono.

Il memoriale dei lavoranti materassai.

I lavoranti materassai hanno consegnato un memoriale che il giorno 25 sarà presentato ai principali in esso sono contenuti i seguenti *desiderata:*

1. L'assunzione dell'operaio sarà sempre fatta per un periodo di 15 giorni, trascorsi i quali il principale dovrà stabilire la durata del lavoro. E' assolutamente tanto da parte del padrone come dell'operaio il licenziamento con il preavviso di 8 giorni;

2. La durata normale del lavoro giornaliero è di dieci ore. E' in facoltà dell'operaio di fare le ore straordinarie, che saranno compensate con l'aumento del 25 0/0 sulla paga giornaliera. Sono pure calcolate ore straordinarie quelle dei giorni festivi, nei quali il lavoro cesserà alle ore 11;

3. I lavori a cottimo non devono essere obbligatori, ed all'occorrenza il prezzo verrà stipulato fra le due parti volta per volta;

4. In base alle condizioni attuali si domanda che venga concesso il 25 0/0 di aumento sulle paghe;

5. Agli operai che prestano la loro mano d'opera per un breve periodo di tempo la mercede giornaliera sarà aumentata del 50 0/0;

6. Al sabato sera il lavoro dovrà cessare dieci minuti prima per fare la paga;

7. Per gli operai addetti ai lavori fuori città sarà tenuto conto del maggior tempo occorrente a portarsi sul luogo del lavoro, e saranno compensati delle spese;

8. Nessun operaio può lasciare il lavoro prima dell'ora stabilita;

9. A richiesta dell'operaio il principale rilascierà apposita dichiarazione del servizio da quegli prestato;

10. La Lega Materassai è riconosciuta dai principali, e procurerà di appianare le vertenze che eventualmente dovessero sorgere, e di vigilare gli organizzati per la esatezza del proprio dovere.

Non è dato un termine per la risposta.

A beneficio d'un asilo.

A beneficio dell'Asilo Infantile della Barriera di Lanzo, che, manca del fabbricato, non per anco pagato, di lotta manca, un Comitato ha risolto di indire nel Borgo Vittoria grandiosi festeggiamenti del giorno 31 marzo all'8 aprile p. v. Sarà organizzato un banco di beneficenza.

Una violenta contesa provocata dalla scomparsa di un portafoglio

Nella *Trattoria del Trasporto*, in via San Massimo, N. 7, si erano trovati ieri sera a bere i fonditori Francesco Arzais, d'anni 36, abitante in via San Quintino, N. 60, e Luigi Cannavotti, di anni 55, abitante in via Massena, N. 59. Quest'ultimo, toccandosi la tasca, si accorse di non aver più il portafogli, contenente una settantina di lire, e partecipò la sua brutta sorpresa al collega. L'Arzais prese la cosa in mala parte, qualche il Cannavotti avesse sospettato di lui, e protestò che quello non era il modo di trattare coi galantuomini.

L'altro ripicca, pirata, ch'egli non aveva inteso accusare chicchessia; picchia e ripicchia, la contesa si inasprì al punto che il Cannavotti afferrò un bicchiere di sul tavolo e lo scagliò contro l'Arzais, colpendolo in piena fronte e producendogli due ferite lacero-contuse.

Sedato il tumulto provocato dall'incidente, l'Arzais fu accompagnato al vicino Ospedale di San Giovanni, dove fu convenientemente medicato e rimandato con Dio, perchè guarirà in una settimana.

L'opera dei pompieri.

All'angolo di via Largo Po e via Mosgrande, verso le ore 20,45 di ieri, si sviluppò il fuoco in un casinale appartenente al cav. Ottavio Aimone e affittato da certi G. B. Antua. Giuseppe Ferrari e Carlotta Bauco.

Le fiamme divamparono subito con violenza, alimentate da un leggero vento, e si propagarono dai fienili al tetto. I pompieri, diretti dal loro comandante signor Figarelli, accorsero con una pompa e due carri-botte. La loro opera fu lunga e faticosa, ma infine vinsero la furia delle fiamme.

Il danno complessivo è di tremila lire all'incirca. Furono distrutti 250 mq. di tetto, una quantità di fieno e paglia e parecchi strumenti muscolari. La causa dell'incendio non è ancora ben definita.

La Carità del Sabato.

Due cospicue oblazioni arricchiscono oggi la nostra rubrica, e ne prendiamo atto con vivo compiacimento. Non v'è modo più nobile di onorare la memoria di un caro perduto di quello di alleviare le sofferenze dei diseredati. Le egregie persone che hanno scelto questo mezzo si abbiano, per questo nostro, la calda espressione di gratitudine dei beneficati. Una nuova lista di bisognosi si offre alla sollecitudine delle anime pietose. Infinite miserie sollecitano il nostro aiuto. Ci pregano i nostri cuori di poter continuare nella nostra opera di soccorrere quelle più urgenti e dolorose.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 17 al 23 marzo.

Avv. Francesco Berazzi, da Novara, nel 46.o anniversario della morte del suo zio e benefattore avvocato cav. Guglielmo Berazzi, L. 100 — Gli amici dell'ing. Giovanni Pietro Tomatis nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, L. 100 — C. M., L. 55 — Nil per i poveri, L. 10 — V. A. nel l'anniversario d'un caro defunto, L. 10 — N. N., Valle Mosso, L. 5 — L. L. da Carmagnola pel numero 5795, L. 5 — Da un ammalato per purificarsi l'anima del disgusto di una vincita al gioco, L. 5 — V. L., L. 5 — N. N. per la cara memoria di lui che non è più, L. 5 — G. A. in suffragio della cara mamma, L. 5 — O. W. da Asti in memoria del 21 dicembre 1906 ed a voto pel N. 5727, L. 5 — Raccolte fra amici ad una serata fotografica in casa del signor Perottino, L. 5 — L. P. da Fubina, L. 5 — N. N. pel N. 5730, L. 2.55 — In ringraziamento alla Beata Vergine della Consolata, L. 2.50 — V. M., L. 2 — N. N. a ricordo dell'onomastico di un caro estinto, L. 2 — N. N., L. 2 — Giuseppe, pane di Sant'Antonio di Padova perchè faccia lui, L. 1. — Totale L. 308.05.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 77 soccorsi per L. 260, di cui: *due* da L. 15; *sei* da L. 10; *undici* da L. 5; *diciotto* da L. 3; *ventisette* da L. 2; *quindici* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 62 a famiglie con bambini: 27 a vecchi e vecchie; 5 a disoccupati; 3 a vedove; 2 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco altri raccomandati:

5731. — Una povera vecchia degna di aiuto.

5732. — Una famiglia in tristissime condizioni.

5733. — Una povera donna col marito infermo e con figli, abbisognerebbe di soccorso.

5734. — Altra donna con molti figli chiede un sussidio.

5735. — Una povera vedova inabile al lavoro senza mezzi.

Un giovane operaio ucciso da un compagno di lavoro

Arti e Scienze

Le rappresentazioni straordinarie della Compagnia francese Debrenne-Teglia.

Il teatro Alfieri res il 30 marzo e il 4 aprile accoglierà una Compagnia francese, guidata dai signori Debrenne, amministratore della *Folies Dramatiques* e dell'*Athénée* di Parigi, e Teglio. La Compagnia è composta — così si annunzia — di elementi omogenei: ne fanno parte Susanna Blanche, attrice del « Gymnase », della « Renaissance », il Candé che recita all'« Odéon », al « Gymnase » e al « Vaudeville », e la signorina Blanche Denège, del teatro Antoine.

La fourrée comincia le sue recite in Italia, da Torino. E all'Alfieri, dove darà sei rappresentazioni, svolgerà un piccolo programma composto delle seguenti opere:

Mademoiselle Josette, ma femme, commedia in 3 atti di Paul Gavault e Robert Charvan;

Le voleur, commedia in 3 atti di Henry Bernstein;

L'Adversaire, commedia in 3 atti di Alfred Capus;

Sapho, commedia in 4 atti di Alphonse Daudet;

Triunfo d'amore, di Giuseppe Giacosa, traduzione francese.

Delle cinque opere, soltanto la prima: *Mademoiselle Josette, ma femme*, è nuova per il pubblico torinese: ed è per di più anche uno dei maggiori successi attuali di Parigi. Questa frase comune ha perduto il suo valore, ma sembra debba alludere per la commedia di Gavault e Charvan riprendere, perchè questa *Mademoiselle* è in verità una graziosa, divertente commedia tipo parigino.

Le altre opere: *Le voleur*, *L'adversaire*, *Sapho*, ben ormai conosciute, le due prime specialmente, la quinta, *Trionfo d'amore*, è un gentile omaggio alla memoria del nostro compianto poeta; e la sua comparsa in veste francese riuscirà certo interessante.

La prima recita della *fourrée* avverrà la sera del 30 marzo corrente.

"Festo e costumi di Val di Susa,,

è il tema trattato ieri, alle 21, dall'avv. Edoardo Barrala in una conferenza al Club d'Arte fra cultori di fotografia e pittura, alla presenza di uno scelto uditorio. L'interessante conferenza venne illustrata con delle riuscitissime proiezioni, riproducenti scene e quadri della vita di quella popolazione ed incantevoli e pittoreschi panorami nell'alta valle di Susa.

L'avv. Barrala fu alla fine della conferenza calorosamente applaudito.

Per la libera docenza

Il dott. Audenino Edoardo farà domani la sua lezione pratica per la libera docenza in psichiatria sul tema: *Paralisi generale progressiva*, nell'Istituto Clinico Psichiatrico, corso Regina Margherita, N. 157.

Il XII Premio Riberi.

La R. Accademia di medicina di Torino ha indetto il concorso al 12.o Premio Riberi, di L. 20.000, che verrà conferito all'autore della migliore opera stampata o manoscritta, o di una scoperta fatta nel quinquennio 1907-1911 nel campo delle scienze mediche. La domanda coi documenti deve pervenire alla Presidenza dell'Accademia non più tardi del giorno 31 dicembre 1911, alle ore 15.

La nuova Guida Paravia.

La ditta Vigliardi Paravia ha licenziato la 79ª edizione della *Guida commerciale ed amministrativa*. Il volume — di oltre 1400 pagine di stampa — è arricchito di nuove rubriche, le quali rispecchiano l'ascendente movimento economico ed industriale della città nostra, e contiene numerose notizie statistiche, tabelle, prontuari, tariffe, ragguagli e norme utilissime ai commercianti, industriali, uomini d'affari e privati, cosicchè la *Guida* può da tutti essere considerata come un prezioso consigliere.

A ciascuno il suo.

Nel resoconto della conferenza dell'ing. D'Adda fu detto che le proiezioni furono fatte dal Casarotti. Devesi leggere invece: Casalotto (ditta Alessandro Casalotto).

Il lodo arbitrale nella vertenza fra operai ed industriali della calce e cementi di Casale.

Chiamato dalla fiducia del sindaco di Casale a presiedere la Commissione arbitrale incaricata di dirimere la vertenza che cola da tempo si agitava, l'on. Teofilo Rossi, a cui già altri sei arbitri avevano dichiarato di rimettersi al lodo, la pronunciato il lodo stesso. Di questo nuovo documento sull'arduo che fanno i contrasti fra capitale e lavoro a forme più civili di risoluzione, crediamo bene dare un cenno sommario.

L'on. Rossi inizia la sua relazione coll'accennare alle varie questioni sulle quali fu raggiunto dalle parti l'accordo, precedentemente al suo lodo. Esse sono: 1° *l'interessenza* che gli industriali hanno proposto di concedere ai fuochisti sulla produzione dei forni, e che egli propone di chiamare premio, perchè di premio ha la natura; 2° *La Commissione arbitrale* di sette membri per dirimere pacificamente ed inappellabilmente ogni controversia nuova, o sull'applicazione del concordato presente, o su quelli avvenire (intorno alla nomina del settimo arbitro, l'on. Rossi decide che esso debba essere il sindaco di Casale); 3° *il riposo dopo la sesta ora notturna degli operai addetti ai molini*; 4° *l'orario massimo per i macchinisti*, ridotto alle 10 ore giornaliere; 5° *l'astensione dal lavoro nel 1° maggio*.

L'on. Rossi viene quindi ai punti controversi.

Intorno all'*aumento percentuale dei salari*, pel quale gli operai chiedevano il 10 0/0, mentre gli industriali non offrivano che il 5 0/0, l'on. Rossi, vagliate le ragioni delle parti, stabilisce che esso debba essere dell'8 0/0, prendendo per base, pei cottimisti, i prezzi dei cottimi in vigore alla fine dell'anno scorso.

Circa alla *determinazione dei minimi di paga*, l'on. Rossi stabilisce che l'aumento dell'8 0/0 venga fatto anche sugli stipendi degli operai che già ora superano i minimi concordati, cioè a tutti indistintamente.

La questione più grave era quella della cauzione o *ritenuta*. La domandano gli industriali come garanzia indispensabile alla cessazione del contratto di lavoro: la rifiutano gli operai, perchè gli industriali non vogliono trattare colla Federazione edilizia; che sola, a loro parere, potrebbe fungere.

L'on. Rossi si dichiara risolutamente favorevole alla proposta degli operai, manifestando la sua ferma fede nella opportunità dei contratti di lavoro fra enti collettivi: federazione di industriali e federazione di operai; ma, poichè non è in suo potere variare gli attuali rapporti, deve limitarsi ad esprimere il suo parere come voto pel futuro.

Nella fattispecie osserva però che, essendo stato presentato dagli operai come modello di contratto collettivo quello dell'*Italo*, egli non potrebbe assolutamente assecondare tale concetto, « perchè il tutto di un contratto speciale partito da elementi particolari e peculiari dell'industria automobilistica in Torino, costituito che fosse è stato nuocere da altre ragioni che o mi sono ignote o mi sono inaccettabile ». Ritiene poi che sarà opportuno il Rossi la convenienza di licenziare gli operai espulsi dalla Federazione, « convenienza che verrebbe più operare nelle condizioni buie dei dirigenti la Federazione, e costituirebbe per essi una maggiore forma di schiavitù materiale e morale. »

Esclusa dunque, per forza, la possibilità di un contratto collettivo, l'on. Rossi decide che la cauzione venga fissata nell'importo di *dieci* giornate di lavoro. Su questa cauzione gli industriali corrisponderanno l'interesse del 3 0/0.

Sulla questione del licenziamento, il lodo stabilisce che ogni operaio possa licenziarsi individualmente col preavviso di 15 giorni, senza obbligo di spiegazione alcuna. Per evitare il licenziamento collettivo, che nel fatto equivarrebbe allo sciopero, l'on. Rossi accolta la domanda degli industriali, che domandano in questo caso un preavviso di tre mesi. Ad escludere inoltre il pericolo di un licenziamento individuale fatto da tutti gli operai, in modo da costituire un licenziamento collettivo, propone che la Commissione arbitrale decida volta per volta se il licenziamento degli operai possa aver carattere individuale o collettivo.

Per ciò che concerne la durata del concordato, stabilisce che esso abbia durata indeterminata.

Alla Commissione arbitrale deferisce pure la compilazione dei regolamenti interni.

L'on. Rossi conclude il suo lodo esprimendo il voto che la lotta, ora così aspra e difficile, possa attenuarsi in modo da far sì che capitale e lavoro cessino negli stabilimenti di Casale e procedere di comune accordo pel reciproco vantaggio e per l'avvenire dell'industria.

Scadenze del 31 marzo.

Quegli associati il cui abbonamento scade il 31 marzo sono pregati di rinnovarlo con sollecitudine, per evitare interruzioni nell'invio del giornale. — Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 16,50.

Dal 1° aprile al 31 dicembre

" La Stampa „ L. 12,40

Aggiungendo una lira si ha diritto a due splendide fotografie (formato gabinetto 13 × 18) eseguite dalla rinomata Fotografia Schemboche di G. Alifredi (piazza Castello, 23).

P.S. — Se qualche abbonato nostro rinnovando l'abbonamento non avesse creduto di usufruire del suddetto premio, ed ora lo desiderasse, pagando la lira in più, può ancora farlo. — Per la posa vi è tempo tutto l'anno corrente.

ULTIME NOTIZIE

Il perchè dell'assenza di Rosen ad una festa francese al Marocco.

Berlino, 24, ore 2.

I giornali tedeschi hanno ricevuto ieri sera da Tangeri, per telegramma della Società tedesca dei cavi sottomarini, qualche particolare relativo al contegno di Rosen al momento della vendita di carità organizzata dall'Alleanza Francese di Tangeri. Sembra che questa Società non abbia mandato inviti speciali ai ministri delle varie Potenze. Rosen, dice il telegramma, non ha assistito alla vendita perchè soffriva di una bronchite.

Il rappresentante degli Stati Uniti è stato egli pure impedito di recarsi alla festa per la medesima ragione. La colonia tedesca era rappresentata, d'altra parte, da Lanter e Keuchthausen e le loro signore.

Rosen ha fatto una visita di cortesia a Régnault, ministro di Francia, al momento della catastrofe della *Jena*, visita a cui il ministro di Francia ha risposto con una lettera ufficiale di ringraziamento.

Le conseguenze dell'assassinio di Marchamp
Le scuse di Mohamed-El-Torrès.

Parigi, 24, ore 9.

La *Petite République* ha da Tangeri un dispaccio, in cui dice che tutta la colonia francese di Marrakesck ha dovuto rifugiarsi nel quartiere israelita. Si spera che saranno inviati presto soccorsi.

L'*Eclair* ha da Tangeri che si annunzia che Mohamed-el-Torrès ha presentato al ministro di Francia le sue scuse per l'assassinio di Marchamp.

L'*Echo de Paris* ha intervistato Dubief, che dichiarò che ha intenzione d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'assassinio del dottore Marchamp a Marrakesck.

Le spiegazioni chieste da Pion alla Santa Sede.

Parigi, 24, ore 8,5.

Il *Gaulois* dà le spiegazioni seguenti sulle condizioni nelle quali Giacomo Pion è stato costretto a chiedere a Roma le indicazioni di cui parlò Clemenceau sull'attitudine che doveva prendere alla Camera durante la discussione delle interpellanze sulla legge di separazione. Jaurès, interrompendo Grosseau, che era alla tribuna, chiese se i cattolici erano disposti a praticare il loro culto sotto la garanzia della legge del 1901. Pion, che doveva parlare nella seduta seguente, volle essere in grado di rispondere al *leader* socialista. Egli pregò perciò monsignor Montaguini di chiedere alla Santa Sede se essa accettava il regime del diritto comune. Merry del Val rispose col telegramma seguente: « Sarebbe assurdo respingere le garanzie legali; ma Pion parli in nome suo personale, ciò non risolverà la questione religiosa. »

Questo telegramma figura insieme alla domanda di informazioni di Montaguini, tra le carte sequestrate all'antica Nunziatura.

Un sindaco punito per le sue manifestazioni cattoliche

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8:

Si ha da Rennes: Il prefetto della Manche ha sospeso il sindaco di Frasne per aver posto al disopra dell'ingresso della scuola laica un crocifisso, che, per ordine della Prefettura, era stato tolto dalla scuola stessa. E' stata pure fatta al sindaco stesso una contravvenzione, per aver posto un emblema religioso sopra un edificio non consacrato al culto.

Smentita di accordi fra Stolypine e i cadetti.

Pietroburgo, 24, ore 8.

Lo *Slovo* e il *Rousa* dicono anche che i principali capi del partito costituzionale democratico smentiscono categoricamente in termini indignati le pretese rivelazioni del giornale *Segodnia*, secondo le quali l'attitudine dei cadetti ieri alla Duma sarebbe stata il risultato di un accordo preventivo di questo partito con Stolypine, concluso sulla base di concessioni reciproche. Il direttore del giornale *Slovo Federow* qualifica calunnia l'asserzione del *Segodnia*, che egli avrebbe servito da intermediario per la conclusione di quest'accordo. Il *Segodnia* dice che il deputato Kutler ed il conte Witte vi parteciparono. Questo giornale dice che vi si trattò la questione della distribuzione di parecchi portafogli di ministri ai capi dei cadetti. Queste rivelazioni causano viva emozione a Pietroburgo.

Possibilità di uno scioglimento della Duma.

Parigi, 24, ore 10.

I giornali hanno da Varsavia che le Autorità hanno ricevuto per telegrafo l'ordine di tenersi pronte a qualsiasi avvenimento. Il Governo temendo che la discussione sulla questione agraria lo obblighi a sciogliere la Duma.

La disorganizzazione degli arsenali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

Si ha da Brest: Il Sindacato degli operai dell'Arsenale aveva organizzato ieri sera un *meeting* di protesta contro la decisione del prefetto marittimo, che ha vietato qualsiasi relazione col Consiglio di amministrazione del Sindacato. All'uscita dal *meeting*, 200 operai circa hanno rotto i cordoni della Polizia e si sono recati ad emettere delle grida ingiuriose dinnanzi alla Prefettura marittima ed all'abitazione del colonnello d'artiglieria. Il segretario generale del Sindacato marciava in testa della dimostrazione.

Lo sgombro della " Jena „
Il valuolo a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 24, ore 7:

Lo sgombro della *Jena* e del bacino del *Missisipy* è molto avanzato; si riprenderà lunedì. Gli altri saranno gettati in alto mare la settimana prossima. Una Commissione è incaricata di studiare i mezzi di utilizzazione della nave.

Il sindaco di Tolone invita la popolazione a farsi vaccinare e rivaccinare, diciotto casi di vaiuolo, di cui cinque seguiti da morte, essendo stati constatati dopo il 1° marzo, mentre non si erano avuti che una trentina di casi, di cui due mortali, dal mese di ottobre.

Una grande vittoria dei Nicaraguani.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 0:

Si ha da New York: Telegrafano da Managua che dalle informazioni pervenute dal teatro della guerra annunziano che l'esercito del Nicaragua e l'esercito rivoluzionario dell'Honduras, uniti, hanno sconfitto l'esercito del Presidente dell'Honduras, presso Marata, dopo dieci ore di combattimento sanguinoso. Fra i prigionieri si troverebbe il generale Sotero Bainhana, ministro della guerra dell'Honduras, gravemente ferito.

Il ministro del Nicaragua ha ricevuto la conferma ufficiale della vittoria dei nicaraguani a Marata. Le città seguenti sono cadute nelle mani dei ribelli: San Pedro, Sula, Esperanza, Paz, Camayagua, antica capitale dell'Honduras.

Re Eduardo e Biarritz.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

Si ha da Biarritz: Il re Eduardo ha passato ieri la maggior parte del pomeriggio al giuoco del *golf* ed ha assistito ad una partita, per la quale erano stabiliti dei premi. La Musica militare del 57.o reggimento fanteria, di stanza a Bordeaux, eseguiva intanto un concerto.

Visite ufficiose di ufficiali tedeschi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8:

Un ufficiale, professore in una delle nostre grandi scuole militari, scrive al *Matin* per segnalargli che, sotto il pretesto di una visita dei veterani tedeschi ai campi di battaglia del 1870, degli ufficiali dell'esercito attivo tedesco hanno intrapreso in Francia un vero viaggio di stato maggiore.

Gli interessi francesi nelle miniere del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8:

Si ha da Johannesburg: Il conte de Ferrières, che rappresenta la più grande parte degli interessi francesi nel Witwatersrand, ha scritto alla stampa una lettera, nella quale dichiara che gli azionisti francesi non sono assolutamente dell'atteggiamento del Governo circa l'industria mineraria in ciò che concerne la questione dei cinesi. Essi chiedono al Governo di modificare la sua attitudine.

I delegati spagnuoli per l'Aja.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 8:

Il Re ha firmato la nomina di Villa di Urutia e di Gabriele Maura, come primo delegato e delegato tecnico della Spagna alla Conferenza dell'Aja. José Weleria è stato nominato anche delegato alla Conferenza.

Altri accidenti marittimi nella Manica.

Londra, 24, ore 9,10.

Si annunzia oggi una serie di accidenti marittimi nella Manica.

La cannoniera inglese *Africa* e il piroscafo inglese *Oriente* sono entrati in collisione. Le avarie, a quanto si dice, sono poco importanti. L'*Oriente* continuò il suo viaggio per l'Australia.

L'incrociatore *Bedford* e il piroscafo inglese *Castalia* si sono egualmente urtati nella Manica. L'incrociatore rimase indenne, mentre il piroscafo ha riportato avarie che renderanno necessarie importanti riparazioni.

Una grave collisione è avvenuta nelle acque della Clyde, al largo di Gourock, in Scozia, fra il piroscafo *Handa*, di Glasgow, e un rimorchiatore di Liverpool. Le due navi hanno dovuto tornare precipitosamente alla costa, dove si sono arenate.

Il tragico scoppio di un proiettile ad Amsterdam.

Ci telegrafano da Amsterdam, 24, ore 7:

Nel laboratorio di artiglieria di Zaandam esplose un proiettile durante un esperimento. Un operaio è rimasto ucciso, un ufficiale è rimasto mortalmente ferito e due soldati sono rimasti feriti più leggermente.

L'arresto dell'avvocato Valenti mantenuto.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 11,5:

La Camera di consiglio del Tribunale, adunatasi ieri sera, ha confermato l'istruttoria contro l'avv. Valenti. Su richiesta del Pubblico Ministero, deliberò il mantenimento dell'arresto del Valenti, sotto l'imputazione d'omicidio d'Egle D'Ancona, e respinse la domanda di scarcerazione provvisoria.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

23 marzo — Ore 16.

Deboli le Banca Italia e le Meridionali; questa ultima molto offerte. La Fiat, aperte sulle 453, si portarono a 462, 463 in chiusura, con pochi affari. La Italia, deboli in apertura, si rifecero poscia al quanto. Rapid e Ansaldi quasi invariate.

Azioni Banca d'Italia 1305 1/2.
- Banca Commerciale 910 1/2, 918.
- Meridionali 740, 738, 738.
- Fiat 453, 455, 460, 463.
- Italia 171, 173.
- Rapid 98.
- Ansaldi 57.
- Cotonifici 402 1/2.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 13:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per cont. 102 75.
- » » 3 75 0/0 per fine corr. 102 77.
- » » 3 50 0/0, per cont. 102 60.
- » » 3 50 0/0 per fine corr. 102 10.

Banca d'Italia 1308 — Banca Commerciale 914, 912 — Credito Italiano 532 — Banco Roma 136 1/2 — Istituto Italiano 543 — Immobiliari 503 — Rose Meridionali 258 — Imprese Fondiarie 137, 141 — Risanamento 40 — Meridionali 747 — Mediterranee 439 — Venete 225 — Navigazione 469 — Romana Omnibus 324 — Acqua Marcia 1025 — Condotte d'Acqua 450 — Gas 1360 — Pantanella 89 — Zuccheri Romani 92 — Trust 1745 — Ferriere 535 — Metallurgiche 173 — Elba 540 — Zuccheri Valsecco 125 — Antimonio 551 — Montecatini 305 — Eritrea 16 — Solfato Rame 70 — Elettrochimica 172 — Carburo 1358 — Karka 563 — Forni Elettrici 94.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 23, ore 10:

Borsina del mattino, ore 11. — Essendo deficientissimi i corsi ufficiali di Genova, stamane la nostra riunione è pure povissima. La Rendita è stata ceduta a 102 70. Liquidazione Banca d'Italia 1307, 1306; Terni fra 1585 a 1700; Metallurgica 174, 173; Edison 805; Cantoni 545; Vizzola 1245, 1242. Cambi sostenuti.

Lunedì, 25, la Borsa resterà chiusa.

Borsa Ufficiale, ore 16. — Debolissimi, ed alla forte reazione dei valori vi aggiungono anche la Rendita, che da 102 70 declinò a 102 45 liquidazione. Fra i valori più colpiti mettiamo le Meridionali a 747 50, 745; Mediterranee 439 50, 438 50; Rubattino 468, 464; Edison 809, 805; Raffinerie 377 50, 376; Metalli 174, 172; Ferriere 331, 329; meno fermi i Bancari Cantoni, Lane, Lini, Breda, Vizzola, Milani, Montecatini. Cambio 100 10 e 3 m per cento 101 80.

Chiusura della Borsa di Geneva

Ci telefonano da Geneva, 23, ore 18:

Rendita 102 65 — Banca 1305 — Comit 911 — Credito 532 — Meridionali 738 — Motor 456 — Rubattino 465 — Raffinerie 376 — Industrie — Eridania 1326 — Marconi 345 — Terni 1652 — Armstrong 349 — Elba 523 — Savona 420 — Molini 220 — Demolerie 457 — Carburo 1364 — Karka 562 —

Impresa 130 — Italia 172 — Rapid 96 — Officine 523 — Voltri 537 — Banco S. 333 — Ferriere 166 — Ansaldo 560.

Borse Italiane

Corso di chiusura del 23 marzo 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	102 60	—	102 70	—
» » fine	102 60	102 70	102 70	102 77
» 3 1/2 0/0 p.c.	101 95	—	102 05	102 07
» 3 0/0	—	—	—	—
Banca d'Italia	1305	1307	—	1307 —
Meridionali	—	747	—	745 —
Mediterranee	437	440	439	438 —
Banca Generale	—	21	20	—
Lanificio Rossi	—	—	1750	—
Cotonif. Cantoni	—	—	553	—
Fer. Ord. Italiane	406	409	409	—
Marm. Zucchari	970	—	977	—
Linea Novarese	—	—	60	—
Società Veneta	—	—	322	—
Obbl. Meridionali	—	—	301 90	—
» Ferr. ital.	—	—	347 75	—
Cr. Fond. 3.75 0/0	—	—	501 —	—
» 4 0/0	—	—	501 —	—
Cons. Ricor. 3.75 0/0	—	—	517 90	—
» 4 0/0	—	—	508 75	—
Acqua Marcia	—	1005	—	—
Immobiliare	—	207	—	—
Società Trentia	—	884	—	—
» Gas	—	1358	—	—
Condotte Acqua	—	450	—	—
Banco Roma	136	136	136 50	137 —
Credito Italiano	533	532	531	—
Soc. Ital. Carburo	—	1363	—	—
Soc. Ital. Nazzaria	—	—	337	—
Ist. It. Cred. Fond.	1	542	—	—
Banca Commerc.	911	911	910	—
Azioni Terni	1745	—	1738	—
» Edison	1230	—	807	—
Cristallo P. Zucch.	—	82	—	—
Risanamento	—	—	—	—
Ansaldo-Armstr. Cantieri	349	—	—	—
Banca	101 10	—	100 95	100 80
Lanière	93 50	—	93 50	93 50
Prestiti a Tendenza debole.	123 40	—	123 45	123 423

Roma, 23 marzo 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	102 75 89	100 89 86
3 1/2 0/0 netto	101 95 85	100 09 06
3 0/0 lordo	71 65 67	70 45 47

Prezzi nominali 23 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 247 50
» Ferr. Romane 3 0/0 283 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 316 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 319 —
» Ferr. Sovera 3 0/0 326 50
» Cuneo 3 0/0 304 —
» » 3 0/0 404 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0
» serie C 1.em. 1885 350 50
» serie C 2.em. 1885
» città Roma 3 75 0/0 405 —

Prestito unific. Città di Napoli 3 0/0 97 50
Cart. Cr. Fond. it. Napoli 3 1/2 0/0 netto 496 —

TITOLI SPECIALI

Azioni Bancarie

Banca d'Italia 1307 —
» Comm. it. Mil. — —
Credito Italiano 5 0 —
Soc. Banc. Italiana 206 —
Banco di Roma 117 —
Banca di Torino (ex.) 0 —
Società Bancaria e industriale Torinese 110 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Second. Sardegna 721 50
» » Sicule 502 —
» » Sinistra Modena 705 —
» » Mediterranee 435 —
» » Piacenza (1/4 em.) 416 —
» » » (2ª em.) 402 —
» Nasig. Gen. Italiana 405 —
» Florio e Rubattino 468 —
» Tirreno Trammways e Ferr. economiche 365 —
» Ab. Tramway Vere. 491 —
» Rom. Tramw. Omn. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas 415 —
» Cansum. Gas Lece 541 —
» Ans. Ital. carburo di calcio (Roma) — —
» Ferriere Italiane 543 —
» Ac. offic. gas (acetil.) 545 —
» Ferriere Piemontesi — —
» già Vandel e C. 388 —
» Fonderie, raffineri e Belloio e C. 237 —
» Siderurg. di Savona — —
» Ital. d'Elettrochim. 175 —
» Rubber It. d'autom. — —
» Acciaierie Terni — —
» R. Zust, c. autom. 45 —
» Automobili Rapid — —
Industrie alimentari ed affini
Società Gen. Imm. Agr. 207 —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 318 —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 325 —
» Canali Cavour 4 0/0 500 —
» Risan. Napoli 5 0/0 500 —
Antoni Ferr. Cavaliermaggiore-Bra 3 0/0 300 —
» Ferr. Dir. Cantal.-Castiga. e Mortara 163 —

Società Acqua potabile di Torino 507 —
» Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
» Ardenzia di Genova 494 —
» Bonifiche Ferraresi 903 —
» Ronzina Pubblicazioni — —
» Venchi e C., cioccolato 135 —

Industrie varie

Soc. Carbiera Italiana 1051 —
» Cart. Meridionali 710 —
» Manif. Tabacchi Napoli 494 —
» Cotoni Canale 305 —
» di Risanamento e Costruz. (stampe) 90 —
» Isolate S. Teodoro 40 —
» Ala Poli. e Calzat. 903 —

Obbligazioni

Consorzio Credit. Agric. Veronese 412 —
Ferrovie Meridionali 302 —
» Second. Sardegna 300 —
» Sarde, serie A 295 —
» » » B 300 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 506 50
Società Tramways e Ferr. economiche 317 —
Officine di Savigliano 330 —
Soc. Ades. di Savona 304 —
» Napoli Impr. Stabil. 502 —
Carb. di calcio Roma 303 —
Prest. Prov. Alessand. 408 —
» Prov. di Lucca 406 —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 4 0/0 510 50
» di S. Paolo 4 1/2 0/0 435 —
» Banca d'Italia 3 3/4 0/0 500 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 503 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 510 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 5 1/2 0/0 495 —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 23 marzo. — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	96 —
» 3 0/0	101 90
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 45
Cambio su Londra a vista	25 30
Consolidati inglesi 2 75 0/0	84 13/16
Obbligazioni Lombarde	321 —
Cambio su l'Italia	perdita 2.82
Turco nuovo	98 95
Banca di Parigi	1530 —
Tunisino	406 —
Egiziene 4 0/0 (rendita)	103 80
Rendita Ungherese 4 0/0	91 80
Rendita Spagnuola esterc 4 0/0	84 60
Banca Ottomana	675 —
Argento fino	114 50
Credito Fondiario	695 —
Suez	4560 —
Lotti Turchi	148 50
Ferrovie Meridionali e Romane	728 —
Rendita Russa nuova	92 —
Nuovo prestito Russo	93 —
Rendita Portoghese 3 0/0	64 80
Banca di Francia	3980 —
Cambio su Madrid	10 30
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 10
Tendenza pesante.	

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK — 23

Cambio su Londra	D. 4 84
» Parigi	» 5 25 3/4
Petrolio Standard White	C. 5 20
» a Filadelfia	» 5 15
Cotone Middling	» 11 10
» a New Orleans	» 10 13/16
Entrata cotoni nella giornata	sac. N. 19.000
spedizioni per l'Inghilterra	» 3,000
» pei Continente	» —
Frumento rosso	D. 93 1/4

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 marzo 1907.

Torino	9	—	78	—	12	— 55
Bari	80	—	1	—	84	— 87 — 84
Firenze	1	—	58	—	89	— 14 — 16
Milano	1	—	66	—	86	— 67 — 64
Napoli	70	—	40	—	58	— 62 — 44
Palermo	85	—	10	—	12	— 55 — 11
Roma	62	—	38	—	4	— 66 — 79
Venezia	50	—	9	—	28	— 57 — 62

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 25 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 704,7; ore 15: 701,9; ore 21: 703,3.
Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo poco sereno. ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai conci in gradi centesimali:

Massima + 16,4 Minima + 6,2

Piazza Castello — Stato minimo al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 23 + 16,5
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 2,6

25 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 27; tramonta alle ore 18, minuti 45.
Giorno della luna 11°.

Stazione termometrica Barolidi (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 23 + 16,0
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 4,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	14.4	8.0	1/4 cop.	Pietroburgo	— 0.8
Milano	12.4	5.0	1/4 cop.	Nizza	9.2
Brescia	13.7	2.0	1/4 cop.	Amburgo	2.1
Verona	10.6	1.4	»	Vienna	3.2
Bologna	11.8	7.2	»	Trieste	2.4
Ancona	12.8	6.0	3/4 cop.	Madrid	3.6
Livorno	14.2	10.2	»	Alessandria	14.0
Firenze	14.0	2.3	1/4 cop.	Parigi	4.8
Roma	14.8	1.8	»	Nizza	7.0
Bari	16.4	6.2	sereno	Ginevra	— 0.4
Napoli	15.4	4.4	»	Costantin.	2.0
Palermo	18.6	2.4	»	Malta	9.6
Messina	19.2	6.0	»	Tunisi	—
Cagliari	18.0	4.0	»		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cesini, di spettacoli d'opera), ore 15: Secondo ed ultimo concerto del violinista Hubermann. — Prezzi popolari: platea L. 1. — Ore 20,45: *La Favorita*, opera di G. Donizetti. — L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO, ore 15: Secondo grande concerto della violinista undicenne Vivien Chartres. — Ingresso L. 1 (prezzi popolari). — Impresa spettacoli straordinari d'opera; ore 20,45: *Il Trovatore*, opera in 4 atti, musica di G. Verdi. — L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Caimmi), ore 15: *Auditorium mio!* (*Alt Heidelberg*), commedia in 3 atti di Meyer Forster. — Ore 20,45: *La Signora delle camelie*, dramma in 4 atti di A. Dumas figlio. — L. 0,70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 15,30 e 20,45: *I tre desiderii*, operetta in tre atti del maestro Zichrer — L. 0,60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cumbertli), ore 15,30: *Le virtuose d'Porta Palaz*, commedia in tre atti di Federico Garelli. — Ore 20,45: *I paisan a la Iera*, commedia in 4 atti di L. Pietracqua. — L. 0,50.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Sociale Torinese E. Molina e L. Rapetti-Marcelli), ore 15: *Otello*, tragedia in 5 atti di Shakespeare; *Il posto del signore, turno*. — Ore 20,30: *La Badessa*, dramma in sei atti. — L. 0,40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Nuova Compagnia Sociale Lirica), ore 20,45: *Don Pasquale*, opera in tre atti di G. Donizetti. — L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Le 99 disgrazie d'Giandoja*; tre quadri della *Giovanna d'Arco*. — L. 0,40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 19. — Entrata L. 0,60.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

GRAND RESTAURANT DU PARC, al Valentino: Concerto d'orchestra dalle ore 15 alle ore 19.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Alle ore 5,30 del 24 marzo spirava, munito dei conforti religiosi, il

Dott. Cav. COSTANTINO CAPPA

Medico primario Onorario

dell'Ospedale di S. Giovanni e della Città di Torino.

I figli GIUSTO, colonnello del Genio, ed ing. professore SCIPIONE, colle rispettive consorti ELVIRA SCOPINICH e REGINA ROSAZZA, ed i congiunti, angosciati, ne danno il dolorosissimo annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali e, per espressa volontà del Defunto, non si riceverà fiori.

I funerali seranno luogo lunedì 25 marzo, alle ore 9,30, partendo da via Assietta, 37. 7051

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Cinquantaquattro vetture alla Targa Florio.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 23:

Giova riconoscerlo, la gran corsa annuale dovuta all'entusiasmo e all'elargizione finanziaria del nostro simpatico concittadino cav. Vincenzo Florio continua a mietere allegria nel mondo internazionale dell'automobilismo. Due nuove vetture francesi, le *Fiblin*, sono venute ad accrescere la lista degli iscritti, che ammontano ora a 54, e non si fermeranno qui, poichè molte settimane ci dividono ancora dalla grandiosa prova siciliana. Sarà certo un avvenimento splendido quello della marca (nazionale, speriamo!) che saprà vincere un lotto così formidabile di concorrenti. L'anno scorso vinse l'*Itala*. Quest'anno a chi l'alloro?

AEREONAUTICA.

Un nuovo viaggio della spagnola Duro.

Ci scrivono da Cannes, 22:

L'ardita aeronauta Duro, col segretario dell'Aero-Club di Bordeaux, partito alle ore 16,50 di giovedì scorso da quella città, scendeva verso le ore 9 di venerdì a Pointe de Treyad (Cannes), percorrendo abbastanza velocemente la distanza di chilometri 615 senza il minimo incidente.

Il pallone passò sopra Limoges, Saint-Etienne, attraversò nella sua lunghezza la valle della Rhône e raggiunse l'altezza massima di metri 3500.

Le esperienze di Santos Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20:

A Versailles Santos Dumont ha rinnovato ieri l'esperienza del giorno avanti col suo nuovo dirigibile. Dopo due tentativi, che hanno dato risultato soddisfacenti, alla terza prova il timone si è rotto, e Santos si è visto costretto a ritirare l'apparecchio per farvi le necessarie riparazioni.

CICLISMO.

Una gara popolare del Club Rubor di Torino.

La gara in questione, riservata a coloro che mai vinsero premi in qualsiasi corsa, è indetta per domenica, 31 corrente, alle ore 8,30, e si svolgerà sul seguente percorso: Torino-Cumiana-San Maurizio-Ciriè-Caselle-Torino (Km. 36). Ricchi premi, consistenti in medaglie oro, *vermeil*, argento e bronzo saranno assegnati ai vincitori.

Le iscrizioni sono fissate in L. 2 75 pei soci ed in L. 3 50 per gli estranei, e si ricevono tutte le sere presso la sede del Club, in via Roma, 30, dalle 20,30 alle 22. Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 8 alla Madonna di Campagna.

GINNASTICA.

Gare sociali alla Ginnastica di Torino.

Ieri sera ebbero luogo le gare interne di ginnastica artistica e di salti. Numerosissimi furono i concorrenti, e le gare disputatissime diedero il seguente risultato:

Gara artistica — 1.o Ferrari Ferdinando; 2.o Divasta Giovanni; 3.o Boldrini Augusto; 4.o Tavolo Giuseppe.

Gara di salti (lungo, alto, coll'asta) — 1.o Ferrari Ferdinando; 2.o Minoli Carlo.

SCHERMA.

Le gare al Club d'Armi di Milano

Ci telefonano da Milano, 23, ore 21:

Oggi al « Club d'armi milanese » sono incominciate le gare di scherma con l'intervento di molta e numeroso pubblico. Le gare continueranno tutta stasera, domani e lunedì mattina. I premi sono molti e bellissimi. Lunedì sera al Filodrammatico avrà luogo una grande accademia di chiusura con assalti fra i premiati delle diverse categorie, ed un assalto di spada fra i maestri Lancia di Brolo e Lombardini. Il numero degli iscritti alle diverse categorie supera i 120. Numerosissimi quelli giovanetti.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, contiene tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Gay, segretario, in attesa di destinazione, è destinato a Torino — Curti, segretario a Domodossola, è trasferito a Casale Monferrato — Bonacorsa, segretario a Canale, è trasferito ad Acqui — Segre, segretario a Torino, è trasferito a Cuneo — Franzi, segretario a Massino, è trasferito a Genova — Tamburrino, consigliere delegato, in attesa di destinazione, è destinato a Voghera con le funzioni di sotto-prefetto — Negotti, facente le funzioni di sotto-prefetto a Voghera, è trasferito a Castelnuovo — Ambrosi, medico provinciale in missione a Parigi, è destinato in servizio presso la Prefettura di Porta Manrizio.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Vitale, Cerria, Sibolini, Reanulli, Mascariello, Silico, Bensi, Lauricella, Wensi, Rosti, Caposci, commissari a Genova sono encomiati — Gambarotta, vice-commissario ad Alessandria, è encomiato — Catalfoli, Sacchi, Maggi, Morello, Tango, Farina, Dopesli, Benelli, Crisopulli, vice-commissari a Genova, sono encomiati — Oldrati, delegato ad Albenga, è encomiato — Butti, delegato a Genova, è traslocato a Roncigliene — Pignatari, commissario a Torino, è trasferito a Milano — Barbone, ufficiale d'ordine a Genova, è traslocato a Bari.

CORPO DELLE GUARDIE DI CITTA'.

Cavalli, vice-ispettore, comandante le guardie di Genova; Sotta, comandante le guardie di Genova, sono encomiati — Ilieda, maresciallo; Moreu, brigadiere; Mobili, guardia scelta; Albergo, agente ausiliare; Bucia, guardia; Reppo, brigadiere; Costiglione, Calandrini, Mazzarra, Dicicio, guardie a Genova, sono gratificati — Boccalatte, guardia a Torino, è gratificato — Dellartino, guardia a Belluno, è traslocato a Genova — Lanieri, brigadiere a Venezia, è trasferito a Genova — Sicurella, guardia a Genova, è trasferito a Catania.

Nel soldato!

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23,15:

Un volontario di un anno del 1.o reggimento granatieri, di stanza a Roma, si trovava in prigione in caserma per causa dipendenti da ragioni di servizio. Stamane i soldati addetti alla pulizia della prigione lasciarono per un momento aperta la porta della cella ove si trovava il volontario suddetto. Questi approfittò dell'occasione per slanciarsi nella via a gambe levate, attraversare di corsa il cortile della caserma e fuggire per istrada inseguito da alcuni soldati. Fu raggiunto e ricondotto in caserma.

Tale episodio, notato da alcuni passanti, fece credere che si trattasse di un passo molto grave, e circolarono voci assai strane, che furono poi dichiarate prive di fondamento.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

L'andamento di tutte le piazze straniere è stato detestabile: nuovi ribassi a New York, demoralizzazione completa a Londra, demoralizzazione a Berlino; questo il quadro della situazione. Si è stati invano ottimisti qui in Francia; si è dovuto pur tener conto della situazione delle Borse di Londra, di New York e di Berlino; tanto più che la liquidazione si avvicina colla eredenza delle differenze da pagare. Il mercato parigino è stato pessimo oggi su tutta la linea; appena appena i fondi russi sono stati un po' sostenuti a causa della seduta della Duma di ieri. Il Rio Tinto si è distinto per un ribasso di 122 franchi a 2246. La Rendita francese è rattenuta un po' rimontata.

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	670 50	Lire italiane (carta)	95 55
Lombarde	170 50	Rend. Aust. (arg.)	98 70
B. Anglo-Austriaca	309 50	Id. in carta	98 50
Austriache	649 50	Union Bank	575 —
B. Austro-Ungar.	1704 —	Rend. Austr. in oro	114 40
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 0/0	94 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	83 —
Assegno su Parigi	95 60	B. Pesti Hazai	449 —
Assegno su Londra	241 85		

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 345	Fr. it. B p o	80 —
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Vienna	85 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	209 75	Ferr. Meridionali	168 90
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	96 10	Russo (contanti)	224 70
Rend. Turca 1 0/0	89 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese	84 7/8	Rame	63 1/8
Rendita Italiana	103 —	Uruguay	70 —
Argento fino	30 15/16	Versamenti fatti alla Banca	
Spagnuolo	93 —	d'Inghilt. L. st.	29,000
Turco unico	93 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Egiziano 1903	101 1/4		
Giapponese	94 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 marzo. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 23 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 06 1/4; Londra 25 31 1/2; Germania 125 40 —; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 95 1/2; Austria 104 95

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, marzo (sera) 22 23

Parigo 3 M. — pel corrente	Fr.	99 85	99 75
» — per aprile	»	99 60	99 40
» — per aprile-maggio	»	99 60	99 10
» — a 4 mesi da aprile	»	98 —	98 —
Mercato calmo.			
Rendita rosso 4 0/0 disp.	Fr.	93 30	93 25
» raffinato 5 0/0	»	98 75	98 75
Mercato sostenuto.			
Fiorbero bianco N. 3 disponibile	Fr.	95 —	95 87
» » a 4 mesi primi	»	96 12	96 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, marzo (sera) 22 23

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, calma — Brasiliani, più facile — Egiziani, calma — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
» sul per la speculazione	» »	500	500
Importazioni	»	12,000	12,500

Americani e brasiliani in rialzo 1/16.

Egiziani in ribasso 1/64.

Futuri Americani: tendenza più facile; domanda assai buona.

pel corrente	D.	5 49/100 5 48 100
per marzo-aprile	»	5 49/100 5 48 98
per maggio-giugno	»	5 49/100 5 49/100
per luglio-agosto	»	5 49/100 5 49/01

HAVRE, marzo (sera) 22 23

Cotoni vendita	Balle N.	2,250	2,750
Mercato irregolare.			
Caffè Vendite	Sacchi N.	14,000	8,000
Mercato facile.			

ANVERSA, marzo (sera) 22 23

Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato - pel corrente	17 3/8	17 1/8
» — a marzo-aprile	16 —	15 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, marzo (sera) 23

Frumenti — Importazione cantali	8,300
Affari nulli.	

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino.

del 23 marzo 1907.

Mercato stazionario:

Grani Piemontesi al quint. da L. 19 50 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 — — Granoni nazionali da 14 75 a 15 50 — Granoni esteri da 15 25 a 15 — — Avena nazionale da 21 50 a 22 75 — Avena estera da 20 50 a 21 — — Segala nazionale da 20 50 a 20 — — Riso mercantile da 31 50 a 32 25 — Riso buono da 34 50 a 35 25 — Riso fornito da 33 50 a 34 25 — Riso ribollito da 35 50 a 37 75 — Riso giapponese da 29 75 a 31 75 — Farine marca numero uno da 32 75 a 34 75 — Farina marca *B* comune da 30 75 a 32 50 — Farina marca *B* superiore da 32 75 a 33 25 — Semola dura da 28 da 29 25 a 30 75 — Farinacio da 13 — a 13 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruscherelli di frumento da 13 — a 13 50 — Fave da 19 — a 20 50.

Avena e pian fuori dazio.

Semenze primaverili (vendita in dettaglio). — Trifoglio extra-fine (1) al quint. da L. 130 a 140 — Trifoglio buono mercantile da 95 a 120 — Erba medica extra-fina (1) da 14 a 15 — Erba medica buona merc. da 115 a 125 — Maggenga italiana garantita da 75 a 90 — Raygrass perenne forestiero da 60 a 70.

(1) Trifoglio o erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agraria. *La Commissione.*

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 23 marzo 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1º ordino	2ª ordino
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	69 00	67 00	— —	— —
10/12	69 00	66 00	— —	— —
11/13	69 00	64 00	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
11/13 oper.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2º ordino	3ª ordino
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	72 75	— —	— —	— —
20/22	72 75	— —	— —	— —
22/24	72 75	70 75	— —	— —
23/26	— —	— —	— —	— —
24/28	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
Tit. oper.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da L.	14,50 a L.	15,—
» reali	»	14,— »	14,25
Incrociati (misti)	»	14,25 »	14,75
» (grappoli)	»	—,— »	—,—

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Bianchi . . . . da L. 9,75 a L. 8,—

Prezzi praticati.

Greggia 10/12 extra L. 68,—

Organzia 18/20 1ª ord. L. 71,25.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 22 — Prezzo dell'argento al chilogrammo fino 218 75.

Londra, 22 — Argento pronto 26 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21 — L'argento si quota a centesimi di dollari 66 1/2 per oncia troy, del titolo di 1000 millesimi.

Società Torinese

per la stagion. ed Asciugg. della seta (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 23 marzo 1907.

Organzini	C.	17	Kg. 2154.76
Trame	»	—	» —.—
Greggie	»	35	» 2127.27
Articoli diversi	»	6	» 1026.50
Totale	C.	57	Kg. 5308.53
Sete pesate	»	9	» 1209.50
Totale	C.	66	Kg. 6098.03

Colli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionati	C.	600	Kg. 46845.50
Freschi	»	50	» 4000.00

Mercati di Genova.

GENOVA, 22 marzo 1907.

Colonniali. — *Caffè* fermo nelle qualità superiori, che scarseggiano; più calmo nelle andanti, che abbondano. L'origine offre a prezzi più miti. Il nostro mercato continua calmo. Quotasi al quintale, schiavi di dazio:

Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da 160 a 200 — Id. corrente da 156 a 165 — Perù lavato da 130 a 150 — Id. naturale da 108 a 110 — Guatemala lavato da 125 a 130 — Giamaica da 110 a 135 — Salvador lavato da 125 a 130 — Id. naturale da 120 a 122 — Id. caracol da 120 a 122 — Costarica naturale da 110 a 118 — Nicaragua naturale da 106 a 108 — Id. rottame da 78 a 80 — Caracas lavato da 126 a 145 — Id. naturale da 108 a 110 — S. Domingo da 102 a 115 — Id. lavato da 135 a 160 — Maracaybo e Cumana da 104 a 108 — Porto Cabello naturale da 108 a 112 — Maniglia da 112 a 135 — Santos naturale da 68 a 105 — Id. caracol da 115 a 120 — Rio naturale da 96 a 102 — Id. caracol da 115 a 118 — Bahia da 82 a 90.

Zucchero. — Mercato calmo. Quotasi al quintale al vagone in raffineria:

Raffinato nazionale extra fino, pronto e fino a giugno, L. 130 — Id. id., consegna ottobre-marzo, da 127 50 a 130 — Fuori Avana chiaro da 127 50 a 128 — Cristallino barbabietola, 127 — Macchi inglese N. 1, 120 50 — Id. nazionale N. 1 (granito e comegna) da 119 a 119 50 — Id. id. N. 2 (id. id.) da 116 a 115 50 — Id. id. N. 3 (id. id.) da 113 a 113 50.

Cerne. — Sempre sostenute. Quotasi al quintale:

Porto Cabello da L. 250 a 270 — Caracas da 200 a 230 — Guayaquil Arriba da 220 a 240 — S. Thomè da 205 a 215 — Bahia preparato fair da 200 a 210 — Trinità da 220 a 230.

Pepe. — Invariato. Quotasi al quintale, schiavi di dazio:

Pepe garofolato da L. 72 a 76 — Pepe nero Singapore da 118 a 120 — Id. id. Telicchery da 125 a 128 — Id. id. Giava da 102 a 103 — Id. id. Penang da 100 a 102 — Pepe bianco Singapore da 170 a 175 — Id. id. Penang da 160 a 165.

Società.

Torino. — Con rogito Fiorito avv. Giuseppe Maria 18 corr., venne costituita la Società Anonima « Manifattura Ricami già E. Costamagna », con sede in Torino e stabilimenti a Torino e Roma, e col capitale di L. 75,000, diviso in azioni da L. 50. La Società ha per oggetto l'industria ed il commercio dei ricami di ogni specie, a mano ed a macchina, nonchè di qualsiasi altro prodotto attinente, ed avrà la durata di anni trenta. Vennero chiamati a formare il primo Consiglio di amministrazione i signori: Quinterno cav. Marcello, presidente, Caragioli cav. Giorgio, Gallo Carlo; sindaci effettivi: Zanini avv. ezechiele Francesco, Pastorino rag. Giuseppe, Parago rag. Achille; sindaci supplenti: Tedeschini Vittorio, Majna Guglielmo.

— Nello studio del notaio Fiorito venne costituita la Società collettiva corrente in Torino sotto la ragione: « Tipografia successori Conte Pietro », col capitale di L. 10,000, conferito dai due soci signori Levi Alberto fu Marco e Levi Ettore di Abramo, in contanti ed in parti uguali fra loro. La Società avrà la durata di anni tre, e s'intenderà prorogata di altri tre anni se non interverrà disdetta da parte di uno dei soci. La firma è comune ad entrambi i soci, ed in parte uguale verranno fra loro divisi gli utili e le perdite.

— Venne costituita Società in accomandita semplice fra i signori Guido Formenti, Giuseppe Mario, Luigi Calogiuri, Valentino Bosso e Carliera Giacomo Bosso Società Anonima corrente in Torino, sotto la ragione sociale: « Tubottificio Italiano Formenti, Merlo, Calogiuri e C.a », con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di tubetti ed articoli affini per l'industria tessile. Il capitale sociale è di L. 105,000. La Società durerà a tutto il 30 giugno 1920. Sono soci accomandatari i signori Guido Formenti, Giuseppe Mario e Luigi Calogiuri e semplici soci accomandanti la Società Anonima Carliera Giacomo Bosso e il signor Valentino Bosso. Il gerente della Società, signor Guido Formenti, ha la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, con assoluto diritto di usare di essa per creare cambiali o per qualunque oggetto estraneo alla Società, e sopratutto per operazioni di Borsa, o per avalli, e fideiussioni a favore di terzi, e firmerà: « Tubottificio Italiano - Guido Formenti ». Non può, senza preventivo consenso degli altri soci, accettare sommo in conto corrente, fare contratti con terzi che obblighino la Società per oltre un anno, e neppure può fare acquisti di mobili, macchinari od attrezzi per un importo complessivo annuo superiore a L. 10,000 in aumento di quelli che saranno decisi e fatti nel primo anno di esercizio della Società.

— Con atto 1.o marzo 1907, rog. Roulla, venne rinnovata la Società in accomandita semplice per l'esercizio di caffè, birreria e liquoreria via Mercanti, 16, costituita fra i signori Viale, Bianconati e cav. Bosso il 18 gennaio 1906.

— Il signor Martini Ernesto, industriale, come unico proprietario della fabbrica di spazzole in Torino, via Sant'Anselmo, N. 35, nomina di lui mandatario speciale e generale il signor Carighione Umberto fu Raimondo, impiegato, conferendogli tutte le facoltà legali per l'amministrazione della sua azienda, continuandolo perciò a suo rappresentante generale in tutti gli atti del commercio e fabbrica suddetta, alla quale lo prepone quale institore con tutti i poteri indicati nell'atto 12 marzo 1907, rog. Barberis, colla sola proibizione di firmare e pagherò e a vaglia cambiari e di trarre cambiali a favore di suo mandatario.

— I componenti la cessata Ditta E. Lisone e C.ia, già corrente in Torino, per l'impianto ed esercizio di fabbrica di botti di legna e lavori affini, conferiranno a liquidatori della cessata Ditta i sigg. Alessandro ed Ernesto fratelli Lisone, conferendo loro ogni più ampio potere per la vendita anche a trattativa privata degli immobili della Società stessa.

Assemblee di Società anonime.

SOCIETA' TORINESE

PER LA STAGIONATURA ED ASCIUGGIO DELLE SETE.

Giovedì sera ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti di questa anonima torinese. Vi intervennero 27 azionisti, rappresentanti 72 azioni. Venne approvato il bilancio 1906, che reca un utile netto di L. 13,327 12, il quale, dedotti gli ammortamenti e la percentuale destinata al fondo di riserva, permette di assegnare L. 62 per ogni azione, pagabili ai 15 aprile p. v.

"PICCOLI AVVISI"

(salvo speciali condizioni)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

AGRIMENSORI, commessi Piemontesi, trovano subito buona posizione all'estero di Ippicoltore Società, posta, Torino. c 6567

CERCASI personale, preferibilmente signorine, per lavori d'ufficio. — Scrivere alla cassetta 6822, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI l'maggio pianista bene introdotto presso clientela consumatori ferramenta ed ottoname Torino e dintorni; disposto fare anche brevi viaggi. Scrivere, indicando referenze, pretese e posti occupati, cassetta c 6771. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI tre buone lavoranti mantelli. — BARBERIS, via Roma, 15. 6805

CERCANSI stiratrici, meno di fatica e giornatte per servizio triciclo. — Corso Firenze, 65, Lavanderia Moderna. c 6750

CERCASI da sposi donna di servizio disposta viaggiare. — Presentarsi corso Palestro, 3. c 6803

CERCANSI apprendisti dai 15 ai 18 anni per ufficio e magazzino, preferibili se fecero già tirocinio presso altra Ditta. — Scrivere alla cassetta N. 7005, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina contabile, perfetta nell'italiano e tedesco. Cercasi pure giovane istruito e svelto per ufficio e commissioni. Offerta cassetta 6808, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane proma (fattorino), bella presenza. Ottime referenze. — Dottori PINACCI, MARTINETTO, via Cernaia, N. 12. c 6801

CERCASI piazzista bene introdotto fabbricante mobili, addobbatori, materassai per articolo facile. Stipendio, provvigione. — Offerte FILLINI, posta, 6046

CERCANSI sarte e ricamatrici per laboratorio. Scrivere cassetta c 6726, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI distinto domestico-chauffeur, alleggia e vitto in casa. — Dirigersi via Ponte Mosca, 35. c 6643

CERCO signorina di compagnia, libera, per persona sola, da 22 a 30. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po. 36, Torino. c 6626

CERCO commesso giovinetto per Casa cola tabacchi. Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po. 36, Torino. c 6627

CONTABILE provetto, contabilità speciale grandi Alberghi e Stabilimenti similari, cercasi da Società anonima, prossimo estate, fare tutto l'anno se capace corrispondenza, réclame, iniziative. — Ritirasi corrispondenza fino marzo, dirigerla cassetta 5742, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMERCIANTI paste alimentari, cereali, marsala, vini meridionali cerca piazzisti Torino, Piemonte. — Scrivere cassetta c 6939, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FUCINATORI abili ricercansi importante Ditta in Torino. — Scrivere, indicando pretese alla cassetta 6487, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE commesso cercasi da negozio macchine a cucire. — Rivolgersi presso G. GROSSO, via Roma, N. 27. c 6435

IMPORTANTE tessitura a colore nelle vicinanze di Torino cerca abili e laboriosi contromastri pei telai. Inutile fare offerte se non corredate da ottime copie certificati. — Scrivere cassetta c 6773, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LA STELLA, Colle, 9, cerca piazzisti, provvigione, stipendio. c 6580

MAGGIORENTI grosso Comune, circondario Fiocelo, cercano urgentemente medico chirurgo, libero. — Scrivere cassetta c 6456, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OREFICE pratico gioielleria cercasi da importante fabbrica. — Scrivere pretese e posti occupati alla cassetta c 6775, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro lettere 5 aprile.

PRIMARIA Ditta torinese ricerca commessi pratici della vendita al dettaglio articoli mercerie, igiene, chirurgia. Esigonsi serie referenze. Impiego ben retribuito. — Scrivere alla cassetta N. c 7004, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIA Ditta cerca, per la vendita di articolo speciale, personale di bella presenza, moralità inoccipibile e che sappia introdursi bene. Stipendio, provvigione. Posizione stabile. — Scrivere cassetta c 6785, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA cerca donna servizio dal 20-30 anni, capace lavorare da sarta. — Scrivere NAPIONE, 8. 6988

SIGNORINA con bellissima calligrafia cercasi per lavori copiatura in casa. Scrivere L. D., via Po. 36. c 6977

UFFICIO cerca giovane segretario, conoscenza francese, stipendio 40, sommettibile. — Posta: CUMPANY, Torino. c 6967

Domande d'impiego. 2

CAPO sala di tessitura trentacinquenne, pratico greggi e colorati, attualmente impiegato importante cotonificio del Piemonte, desidera cambiare posto. — Scrivere cassetta N. c 6737, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DOMESTICO, serio, bella presenza, cerca posto. Buone referenze. — M., 16, posta, Torino. c 6953

ESPERTO contabile, praticissimo ramo bancario, ottimi certificati e referenze, desidera impiegarsi subito. — Scrivere CORTI GINO, fermo posta, Torino. c 6599

EX-CARABINIERE, tre anni congedato, subito disponibile, cerca posto guardia campestre municipale, mezzo comunale, guardia notturna, portiere, custode, magazziniere, scrivano, fattorino. — Scrivere LUIGI GIACOMO, *Fratteria Vittorio Emanuele II*, Savigliano. c 6699

GIOVANE corrispondente contabile cerca occupazione per ore disponibili. — Scrivere cassetta c 6917, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MARITO e moglie senza prole cercano portieria. Buone referenze. — B. M., posta, Torino. c 6650

PRATICO commesso farmaceutico, serio, bella presenza, capacissimo, buone referenze, cerca posto; miti pretese. — Scrivere SALVATORE, via Alba, 29, Cuneo. c 6655

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza italiana, dattilografia, cerca stabile impiego presso seria Ditta. Primarie referenze. — Scrivere cassetta c 6665, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA capace dirigere caffè ristorante occuperebbesi quale *temporanea* o guardarobiera *Hôtel*, anche fuori Torino o per la sola stagione estiva. — Scrivere cassetta 6767, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AFFARE vantaggioso. Cedesi avviatissima salumeria centrale, poco rilievo. Studio BERRETTA, Galleria Natta, 4, Torino. c 6606

BUONISSIMA occasione. Merceria, sarta, avviatissima, con alloggio, presso di liquidazione. — Rivolgersi via Botero, 19, MINELLO. 6819

CEDESI avviato ufficio legale. — Scrivere 1511, posta, Torino. c 6018

CERCO socio disponga quindicimila circa maggior sviluppo rappresentanza con grande deposito articolo correntissimo, lucrosissimo. — GOLIPPO, posta, Torino. c 6661

FARMACISTI! Vendo, motivi famiglia, farmacia unica passo montagna, reddito assicurato cinquemila per tredicimila lirone. Buona occasione. — ROLANDO, Valentino, 24, Torino. c 5779

INDUSTRIALI. Per settembre prossimo 200 cavalli elettrici disponibili anche continua lungo stazione Farigliano (linea Torino-Savona), sito ameno, salubre, popolato, facilità manodopera, specialmente per industria coloniche. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. c 6666

MUTUO 4 o 5 sulla cerconsi contro prima ipoteca su stabili in Torino. — Scrivere S. B., fermo posta, Torino. Esclusi mediatori. c 6755

TORBE PELLICE. Da rimettere, per motivi famiglia, avviatissimo Ristorante e Liquoriste, posizione centrale. — Rivolgersi al proprietario DAVIT GIOVANNI. c 6626

5000 cercansi per deposito cauzione, garanzia assicurata, buon interesse. — BANGOTTI, posta, Torino. c 6660

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA in La Morra (metri 216), splendida vista verso colline Langhe, vendesi mora, pagamenti rateali. — Notaio UBERTO, Ciriè. c 5342

CORSO Francia, entro cinta, bellezza splendido vendesi. — Portinaio via Consolata, 6, Torino. c 6726

DA VENDERE villa, *confort* moderno, 10 ambienti, bagno, luce elettrica, ampio giardino con fruttaio cintato, in Balangero. Ing. CHIARLE, via Cibrario 27. c 6667

VENDESI in base al reddito della sola unità casina, bellissima villa, 12 chilometri Torino, lusso straordinario, acqua propria tutti piani, luce elettrica propria nel parco, scuderia, rimessa, garage; 25 giornate (ettari 25), fabbricati nuovi. — GAMBUT, via Fr. D. Torino. c 6690

VENDESI via Ormea casetta con annesso terreno fabbricabile mq. 1600. Portinaio, via Nizza 102. 6080

VENDESI villa di 10 camere con giardino e vigna della superficie complessiva di are 40,20. Mora al pagamento. — Rivolgersi in Torino al Notaio CURSIO, via XX Settembre, 16. c 6430

VENDESI in Torino, colle Santa Margherita, villa signorile con rustico, bella vista, comodità moderne, arredabilissima. — Rivolgersi avv. FIORITO, via Mercanti, 20, Torino. c 6080

VENDESI elegante palazzina di rendita, in vicinanze a piazza Statuto. Tratta geometra CARANDO, via Orfane, 6. Esclusi mediatori. c 6662

VILLA, con tutto il *confort* locale, in Valsalice, a 400 m. sul mare, posizione splendida, salubre, accesso carrozzabile. — Ing. CHIARLE, via Cibrario, 27. c 6686

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

CERCO subito piccolo ambiente per ufficio. Scrivere COSTANZONE, posta, Torino. 6050

D'AFFITTARE al presente alloggio signorile, nove vani, terrazzo, camere pelobiate, calorifero, gas, luce elettrica, corso Inghiee, acqua potabile a contatore. — Dal portinaio, via Torino, 4. c 6084

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTANSI due camere ammobigliate, 1° piano, sistema Porta Nuova. — CLARA, 14, fermo posta, Torino. c 6660

APPARTAMENTO due camere, letto, pranzo, cucina. — CAUDA, corso Umberto, 11. c 6827

AFFITTASI in via Santa Giulia, 45, piano 2°, elegante alloggio ammobigliato, composto di cinque membri. c 6645

ALLOGGIO di 12 camere, con elegante mobiglio, salotto, pianoforte, camera da pranzo, da bagno, grande cucina, vista sulla piazza, tutte le comodità moderne, volendo si divida. Torino, piazza Carignano, 6. CASTER BOLLONE.

ALLOGGIO mobigliato, 7 vani, piano elevato, 1° aprile. — CHABERT, via XX Settembre, 8. c 6701

CERCO ammobigliato camera due letti, sala, cucina corredata. — MIRUTTI, posta, Torino. 6976

CERCO camera ammobigliata, possibilmente con cucina, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere cassetta c 6778, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE due camere mobigliate, entrata libera, volendo pianoforte. — T. C., fermo posta. c 6910

SIGNORE cerca camera ammobiliata, ingresso dal pianerottolo, località centrale. — Scrivere cassetta c 6713, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA impiegata desidera camera e pensione a prezzo mite; potrebbe anche compensare parzialmente con lezioni di piano. Scrivere, indicando prezzo, fermo posta, MINUTILLA. c 6924

SIGNORE distinte cerca sino fine mese camera e se letto, oppure camera grande, magari con cucina, anche vuoti, buone esposti, vicinanze stazione Porta Nuova, o sino piazza San Carlo, affatto indipendenti comodità moderne, per affitto lunga durata. — Scrivere subito A. P. R., via Carlo Alberto, 3, indicando anche prezzo. c 6920

Annunci varii. 7

AUTOMOBILE 12 HP, perfetto stato, vendesi o cambiasi con altra di maggior forza. — BAY, corso Francia, 64. 6676

AUTOMOBILE vendesi vera occasione Darracq 18 HP. Due cilindri, supera qualunque salita, poco consumo. — CAUDANO, Piazza Carlo Felice, 16, Torino. 6756

AUTOMOBILE vendesi, prezzo convenientissimo, Darracq, 10 cavalli, 2 cilindri. — Corso Oporto, 14. c 6609

BASSOTTI tutto età, razza purissima. — Rivolgersi SEDE, Museo Santa Maria. c 6706

BICICLETTA robusta, vendo urgente bisogno, prezzo incredibile. — Via Franco Bonelli, 12, AUDISIO. c 6564

BICICLETTA, sei velocità, gran turismo, ottimo stato, vendesi, causa partenza. — Rivolgersi Caffè Venezuela, via Po, 3. c 7005

CANE grosso, giovane, buona guardiano, da vinattiere. — Scrivere cassetta c 7006, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERA bella stile, vedesi mita presso. — SACCO, corso Brescia, 4. c 6635

COPISTERIE, avvocati, notai, ecc., dattilografo, macchina propria, copiato, ecco lavori, contesimi dieci ogni tre facciate. GIORDANO, Pomaretto, 12. 6658

ISPETTORI ed agenti con garanzia ricercansi nella zona libera da Società Assicurazioni concorrente più rami. — Scrivere cassetta c 6921, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ESTA, casella postale 56

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y. ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione magnetica. E' senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di questa scienza meravigliosa. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza alcuna spesa.

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, o procura quella fiducia in se stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre volontà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattive abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potrete guarirvi dell'insonnia, del nervosismo e della fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un sol sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedete; ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico e di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda; premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere occulti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il « New-York Institute of Science » garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. E' la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantiene tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi, indirizzandola al: « The New-York Institute of Science, Dep. 1504 C., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.) », e lo riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGÈNE FOUGÈRE, la deliziosa *chanteuse*, l'impareggiabile *danseuse* dei balli più esotici, l'*étoile* più parigina e più nota che esista, scrive:

Monsieur Migone

Je tiens à vous affirmer que je dois à votre admirable Migone-Chininé la santé et l'éclat de ma chevelure.

Eugène Fougère

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri, Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.**

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni dogli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. E' un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIU' MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi Vi sarete resa conto del come esso sia ragionevole vantie e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. C. MACLAUGHLIN MILANO **Corso Vittorio Emanuele, 20.**

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN *MILANO*
Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome _____

Indirizzo _____

I migliori

ESTRATTI PER LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il vero *bouquet delle vere Marche.*

Fatelì ora! Fatelì subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO 2.**, venduto per *reclame* in Italia per L. 6,75 ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,75. Contiene: 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**, con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule oro argento e 2 Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Colore che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spedisconsi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 60M

PIPA MAGICIENNE (Brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3 (Estero L. 3,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola « **Magicienne** » e la marca **Leone M. Pisetzky** come qui appresso. 17804 M

BAROLO CHINATO

TONICO - RICOSTITUENTE - APERITIVO

Ha efficacia nelle dispepsie, atonie, dilatazioni acatarri gastrici, anemie, clorosi, debolezze, linfatismo e convalescenza.

Vendita e Degustazione Centesimi 15

al Deposito Principale **FERNET BRANCA**, via Lagrange, 17, TORINO.

Levatrice BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e convenienti. 4399

Mobili vendonsi a prezzi di rara occasione mobili artistici quasi nuovi, tende seta, apparecchi a gas sospendenti 2 camere. Via Carlo Alberto, 23, dalle 14 alle 17. 6622

Premiata Ditta V. MACCOLINI

Via O. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDR e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 19,75
Sestinsimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-15a100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis*, indicando il n. 15. 15

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi, **Pagliericci** elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Nicotta e C., piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Napione. 310

Compro Mobili d'occasione c6766 Riv. G. OTTINO, via Zecca, 10.

SUPERGA Ristorante della Posta Pranzo L. 2

Pasto assistito — Tazza brodo Costoletta svedese — Arrosto rimaiata - Frutta e formaggio Bottiglia vino - Pane a volontà

AVVISO D'ASTA

Ultimi giorni definitivi principiando **lunedì, 25** p. del corrente mese fino il giorno 30 Camera da letto, 1 sala ed altri articoli verranno venduto il tutto a piccoli lotti al migliore offerente. — Torino, via dei Fiori, n. 26, piano 2°, scala in corte. c6668

L'Incaricato.

50 Macchine CUCIRE 25 bicicletta, 5 macchine scrivere, liquida subito H. GROSSO, via Roma, 27, p° 1°. c5436

MALATTIE DELLE PELLE E GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 1209

Gioie d'occasione Compera e vende E. Vigliani Compera bene oro e

Polizze Monte di Pietà Via Pietro Micca, 4, p. 1° 5687

Levatrice Raffo già assistente ospedale R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, cam. separ. L. 50 in più. *Segretezza*. S'incarica collocam. neonati. Via Balbis, 13, p° 1°, Porta Nuova. c5514

PRESERVATIVI Per signori e signore primaria marca estera, spedizione diretta contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Vent Settembre, 6, ammezzati, Torino. Spedisco catalogo e supplemento. c5280

Ancho BEBÈ PIANISTA

Tutti suonatori di musica **Classica da camera, da Ballo. Senza studio - Senza occupazione.**

AUTOPIANISTA SPAETHE il preferito
Repert. 5000 pezzi
Il più perfetto ed il meno costoso.
Ditta CHIAPPO F.
Stabilimento Pianoforti
19, *P. Vitt. Eman.*
TORINO
UNICO DEPOSITO

Cataloghi gratis a richiesta - Audizioni gratuite

Pel Biellese: **Fratelli CIGNA - Pollone.**

Assortimento apparecchi *Autopianisti Americani.*

Non comperate, senza prima aver visitato la Casa, sentito gli apparecchi e chiestone il prezzo. 5815B

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

Lire 5 al giorno

perchè nel comperiamo (tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, comprovano* e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, **Maestro & C., Milano.** 2678M

LETTO solidissimo con elastico ferro

Per sole **Lt. 32**

Verniciato tutto bianco

— L. 38. —

Imballato e franco vagone MILANO

Chiedere **Catalogo** che si spedisce *gratis* dalla premiata Ditta 4290

G. PEDERSOLI, Corso Buenos-Aires, 18, Milano

Ottomane complete da L. 23 in più.

INCANTO MOBILI

Per divisione Eredità

Martedì, 26 marzo corrente, ore 9, si procederà al pubblico incanto di tutti gli effetti mobili caduti in successione, arredanti alloggio via Cibrario, 39. Camera letto stile moderno, salotto stile Luigi XV, sala pranzo, mobili e suppellettili varie. c6921 *Il Perito Liquidatore:* Rag. **V. Valletta.**

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Antonio** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.

Direzione Medica: Cav. Dott. G. **Antonio.**
Dott. **M. Franchini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Tariffo, piazza San Carlo. 170

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire 43 la botte (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1615

CANTINE PESCARMONA, Docke, Torino - Telefono 17-03.

AMMALATI DI TISI!!!

che finora andate trascinando la vostra grama esistenza da un posto all'altro, chiedendo ai Sanatori, alle campagne consigliate un po' di sollievo alle vostre sofferenze, volete voi veramente guarire? Volete voi veder rifiorire sul vostro volto il colorito roseo che indica la sana esistenza?

Ebbene, per ciò ottenere, fate uso delle **Pillole Anti-Tubercolari TORALDO**, che in sei anni di esperimento si sono affermate come l'unica cura per vincere la tisi.

Sono tali e tante le guarigioni ottenute che noi non aggiungeremo altro, perchè vorremmo a mancare l'imperienza e la serietà delle **Pillole** del **dott. TORALDO**, riconosciute dai migliori **Medici** come il più sicuro ed efficace rimedio contro il terribile male.

NB. - Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino**, unici e soli concessionari per l'**Italia** e per l'**Estero** della rinomate **Pillole** del **dott. TORALDO.** 158

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 31. Pensione da L. 50 in più. — **Segretezza.** — Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c6799

Avviso interessante

Si partecipa ai signori Proprietari di case, palazzine, ville, cascine, castelli, terreni fabbricabili, desiderosi di vendere a buone condizioni la loro proprietà in breve tempo e senza nessuna spesa preventiva, di rivolgersi in **Torino** allo

Studio Commerciale GAROLA GREGORIO & C.
Via S. Tommaso, n. 24

dove, dietro modico compenso, si eseguiscono pure progetti di costruzione di case e ville. Amministrazioni di stabili. 6944

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola da L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Cav. Dott. **N. LATTES**

Direttore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE anemia, debolezza sessuale, impotenza, sterilità precoce

Esaurimenti, perdita seminali, impotenza,

CURE SPECIALI

Via Principe Amedeo, 33, p. P. dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Telefono 7-43

CARTA FAYARD

DOLORI - REUMATISMI - FERITE - INFLUENZA - RAFFREDDORI - In tutte le Farmacie - SUCCESSO

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santale* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.*

11608 V

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, la sola che assicuri in 2 mesi e senza nessun alcun arrossamento lo sviluppo e la fermezza delle forme del Petto nelle donne. — Scatola con istruzione: L. 5,25 franco, contro assegno: L. 6,70.

J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.

Deposito in MILANO: Farmacia Dr Lemmerzahl, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonarelli, C.so Vittorio Eman., 102; NAPOLI: Farm. Inglese di Kramer, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nitzel, C. Cappelli.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)

TORINO

Stoffe e figurini ultime novità sono giunti. — Non attendere troppo fare la scelta. 223

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI.

MALATTIE della PELLE e del Sangue

Istituto Speciale di cura del Dott. E. TOSCANI

CELTICHE

Direttore del Policlinico di S. Salvario.

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

Consorzio Veterinario

LAURIANO - MONTEU DA PO - PIAZZO

Stante dimissioni del titolare, trovasi vacante il posto di Medico-Veterinario consorziale, di cui sopra, mercè lo stipendio di L. 500, oltre il sussidio provinciale di L. 400 annue. Capitolato d'oneri visibile presso la Segreteria municipale di Lauriano, luogo in cui i concorrenti dovranno trasmettere la loro domanda, corredata dei voluti documenti (fede nascita, certificato penale, diploma, certificato cittadinanza italiana, certificati di servizi prestati), entro il 6 aprile 1907. L'eletto entrerà in carica col 15 aprile 1907.

5785 *Il Sindaco:* TASSO GIUSEPPE.

IL TRITATUTTO

è l'ideale delle cuoche!

Serve in cucina per sminuzzare giorno, mezzano, fino e finissimo, **carne**, cipolle, spinaci, prezzemolo, frutta candita, mandorle e **polverizzare** pane secco, caffè, zucchero. - Si può far *purée* di patate e legumi, nonchè ridurre in pasta carne cotta e aciughe per sandwich.

La **CARNE CRUDA** sminuzzata col tritatutto non perde il succo ed è facilmente digerita dalle persone deboli di stomaco.

Ricevete vi sono in commercio dei tritatutto che hanno solo 3 placche, coi quali avverrà che i veri tritatutto hanno 4 placche a ventaglio, costano L. 3,50 e L. 6 cadauno e li vende la Ditta 17283

G. CALDANO e C.
10 - *Piazza Carlo Felice* - 10
Torino.

DIFFIDA

LE PASTIGLIE LEONE
DIGESTIVE - DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori - valendosi della fama che le **PASTIGLIE LEONE** meritatamente si sono acquistata - si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. - Per non essere tratti in inganno, si rammenta che le **PASTIGLIE LEONE** sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le **PASTIGLIE LEONE**, di accuratissima e speciale preparazione, frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze.

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78**

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.

CALZOLERIA

TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA

TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO

Già comprincipale della Calzoleria dello **Stivale Verde** in *via Carlo d'Appello*, 6226

Grande assortimento - Prezzi moderati.

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine del viso, delle braccia, delle spalle, del seno delle signore)

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI

Anno ad ogni annunzio sulle quarte pagine dei giornali.

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo in Milano **Lire 3** - *Franco nel Regno* **Lire 3,40**
Franco all'Estero (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE**, via Sirtori, N. 1, **MILANO.** 1405